Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 2 Agosto 1881 GIORNO Num. 211

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 64 32 16 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subiti.

TORINO, 2 AGOSTO 1881.

ITALIA

NAPOLI

L'inchiesta sulla marina mercantile — Agitazione elettorale — Il Club avviano al Congresso geografico.

Napoli, 30 luglio.

(Nicola Lazzaro). — La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina mercantile lasciò ieri la nostra città diretta per Bari, dopo di aver tenuto quattro sedute, fatta una escursione a Castellammare ed accettato un banchetto offerto dal prefetto al caffè della *Villa*.

La Commissione, nell'assenza del senatore Brioschi, suo presidente, era presieduta dall'on. Boselli. Si alloggiò in una stanza del palazzo San Giacomo e venne sedata presenti varii personaggi e *reporters* di giornali. Si ascoltarono vari individui scelti fra capitani armatori, negozianti, industriali e spedizionieri.

Le quistioni che principalmente si agitarono furono quelle della inutilità delle navi a vela, della necessità di modificare varie leggi e di stabilire in Italia un'industria metallurgica che ne metta in grado di uscire dalle pastoie straniere. Riguardo alle costruzioni navali noi per molti rispetti siamo tributari dello straniero, mentre invece precipua cura del Governo e del Parlamento è di fare da sè. Le dichiarazioni del comm. Cimino sullo stato deplorevole del nostro porto, quella dei signori cav. Giampietro, Cigliano, Cacace sullo stato del mercato e l'altra dell'on. De Zerbi sull'abbandono in cui trovasi lo stabilimento metallurgico della *Mongiana* in Calabria, sono di una gravità incontestabile.

Nella gita a Castellammare, la Commissione visitò il cantiere, il porto ed interrogò varie delle autorità locali senza però che si sia tenuta una seduta ufficiale e pubblica; andò imbarcandosi sul R. avviso *Scaffetta* e ritornò sullo stesso piroscafo.

Ebbe la ventura di non aver gran caldo durante il viaggio, perchè avemmo ieri l'altro la minaccia di un acquazzone, nell'altro che minacciò.

***

Disgraziatamente però non è a sperare che il caldo smetta presto, anzi fa credere che ne faliciti per il prossimo mese e giusto nel meglio del periodo elettorale.

Questo si rafforza sempre più, restando però limitato alle elezioni provinciali, chè per le comunali, nonostante la proroga, non vi sarà lotta e si lascia campo libero ai clericali. Si era tentato da alcuni di rintuzzare nuove pratiche con i *costituzionali*, ma questi non rimasti fermi alle antecedenti decisioni, sicchè il loro accordo coi clericali è decisivamente rotto.

Intanto si è già dato corso ai vari reclami contro le iscrizioni fatte dalla Deputazione provinciale. Il Municipio reclama contro le iscrizioni fatte per notorietà pubblica; i privati reclamano per iscrizioni individuali.

***

La Corte d'appello è oberata di lavoro e sarà difficile che possa espletarlo prima del giorno 14. Io mi auguro che lo faccia, per evitare si vada a votare da chi non ne abbia il diritto, se vi ne ha nelle liste, ma disparo anche che si possano dare i voluti provvedimenti.

***

Iersera si riunì il Consiglio direttivo del nostro Club africano, e nominò i suoi delegati al Congresso di Venezia; vennero scelti i signori comm. Nicola Lazzaro, cav. Errico Arlotta, prof. Careri e prof. G. B. Licata. Questi signori saranno a Venezia per l'apertura del Congresso e forse anche dell'Esposizione.

MILANO

La Commissione per l'Esposizione — Né sette cieli, né abissi — Medaglie di gratitudine — Lione e la Mostra serica — L'edificio zootecnico — Decorazioni — Il Circolo di pubblico insegnamento — Ortogna — Sicurezza dei teatri — La Pezzana — E risorto!

Milano, 31 luglio.

(S.) — Ai primi di settembre avranno principio i lavori della Commissione governativa incaricata di studiare l'Esposizione, e sarà presieduta dal ministro Berti. Vari sono i pareri sull'utilità sua; chi dice che gli nomini di cui è composta faranno miracolia, chi sostiene che i loro lavori non potranno riescire se non confusi, tardi e spropositati.

Come accade in tutte le cose di questo mondo, sieno pur pensate ed eseguite con le migliori intenzioni e con quel diritto solo che misuratamente in cuore avvampa, la Commissione farà del bene o fors'anche del male; intanto sembrami che giovi non imaltarla anticipatamente ai sette cieli, nè scaraventarla negli abissi, ma additarle la via del meglio onde i suoi studi riescano interi, sereni e proficui.

***

Gli espositori dell'industriale hanno dato in questi giorni una gentile prova di gratitudine a coloro che si occuparono con tanto amore della collocazione degli oggetti, ed agli ispettori e sotto ispettori di ogni gruppo. Essi dunque hanno aperto una sottoscrizione per conferire ai primi ed ai secondi una medaglia d'oro, e d'argento ai sotto-ispettori. Quest'atto gentile è molto lodato, perchè infatti, oltre alla ricchezza e singolarità, l'Esposizione è mirabile per l'arte, il gusto e la precisione onde sono collocate e disposte le cose meravigliose.

Tutti infine ne dicono bene, cominciando dagli stranieri, i cui giornali pubblicano corrispondenze le più lusinghiere.

E non mancano fatti di maggiore importanza. La Camera di commercio di Lione, per esempio, ha nominata una Commissione incaricata di esaminare la nostra Mostra serica, e si dice che un industriale francese, volendo fabbricare a Nizza un nuovo e grandioso teatro, ha ordinato le mobilie e le tappezzerie che debbono arredarlo ad alcuni nostri fabbricanti.

Si lavora alacremente alla costruzione dell'edificio che deve servire alla mostra degli animali. Fu visitato dal Re, che ne ne disse pienamente contento, lodando in particolare la sezione che dovrà contenere i quaranta cavalli delle mandre reali di San Rossore.

Tutto dunque procede a meraviglia, grazie anzitutto all'intelligenza, allo zelo, all'abnegazione dei membri del Comitato, ai quali S. M. ha voluto dare una prova della sua soddisfazione decorando degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia quei membri che non ne erano insigniti, e promovendo ad un grado superiore quelli già decorati.

***

Una delle buone istituzioni milanesi è certamente quella del *Circolo di pubblico insegnamento* che fiorisce già da tredici anni ed ha per iscopo di perfezionare nei varii studi i giovani d'ambo i sessi per aiutarli a conseguire onorevoli impieghi si in Italia che all'estero. Nella gran sala del ridotto della Scala si fece la distribuzione dei premi con grande concorso di pubblico e con la presenza del prefetto che è uno dei più forti sostegni del Circolo, avendo pure istituito un premio annuo di 500 lire, e da lui intitolato premio *Adelaide*, come gentile ricordo della consorte perduta. La cerimonia fu semplice e solenne ad un tempo. Il presidente del Circolo, professore Antonio Reale, lesse una forbita e breve relazione in cui, fra le altre cose, accennando al dono fatto dal cav. Casiraghi di 500 lire allo scopo di aprire nel Circolo una scuola di *ortoepia*, disse che il Circolo, ringraziando il donatore, e ben lieto di secondarne l'idea, aveva pensato subito alla fondazione di quella scuola pel prossimo anno. Speriamo che essa prosperi rigogliosa e sia principio al diffondersi in Italia di un insegnamento utilissimo, anzi indispensabile, per avvezzare la gioventù studiosa a parlare e leggere con gli accenti giusti ed a colorire il discorso, specialmente in pubblico.

***

Già sapete come, dopo lo spaventevole disastro del teatro di Nizza, in molte città s'istituirono delle Commissioni per esaminare i teatri ed attuare tutti quei mezzi che possono agevolare la salvezza, specialmente in casi d'incendio. Qui si è pensato a fare in modo che le imposte delle porte si aprano tutte al di fuori, e a praticare nuovi sfoghi all'uscita. Si sta pure studiando di adottare i sipari metallici.

Ma pei teatri misti, o tutti di legno, tali provvedimenti avranno sempre poco effetto, vista la rapidità con cui può estendersi il fuoco, ed in particolare quando il teatro è situato in una buca, come qui, per esempio, il Carlo Porta. Figuratevi che per accedervi bisogna prima passare per uno stretto e lungo corridoio, e che per uscire dal palcoscenico gli attori, non essendovi porte dietro al teatro, debbono per forza attraversare la platea. Aggiungete che durante le rappresentazioni spesso i pompieri brillano per la loro assenza, e sappiatevi dire che cosa può succedere in caso di disgrazia!

***

Ieri sera la signora Pezzana nella *Teresa Raquin*, di Zola, ha ottenuto uno splendido successo, quantunque quel dramma sia così orribilmente triste da generare un invincibile malessere che non può certo divertire. Stasera la *Medea* di Legouvé, e domani le porte del Dal Verme si richiuderanno per riaprirsi... Quando?

***

Post fata resurgo! Il pallone frenato ha potuto ricominciare i suoi lavori di gonfiamento, perchè il Comitato ha dato un acconto delle 40,000 lire promesse. Tutto fa sperare che lo vedremo finalmente per aria!

NOVARA

La politica nella Società operaia — Sussidii — Grave incendio.

Novara, 1 agosto.

(Mario). — Se vi avessi scritto alcuni giorni or sono, con vi avrei potuto parlare che del caldo, il quale ora anche qui la fa predominante. Vi furono, è vero, le elezioni amministrative, ma queste passarono, si può dire, senza lotta. Passò anche, a suo tempo, la piccola dimostrazioncella pei fatti di Marsiglia; e passò anche la seduta burrascosa della nostra maggiore Società operaia. Di questa due parole. A Novara da circa trenta anni vi è una Società operaia che ha un fondo sociale abbastanza cospicuo, ed un numero di soci che si avvicina al migliaio. Le cose camminavano abbastanza bene, quando in questi tempi di suffragio universale, e di tanti politiconi, si credè da alcuni fosse un gran male che la Società operaia di mutuo soccorso non si interessasse anche un po' di tali questioni politiche; onde si cercò di spingerla a prender parte a tutto quel po' po' di congressi, di *meeting*, ecc., che si radunarono nella nostra penisola da qualche anno a questa parte, con grandissimo utile dei chiacchieroni e pochissimo degli operai. Siccome poi la maggioranza della Società appartiene al partito moderato, mentre l'altra parte pende al radicalismo, così nulla prendersi di ciò pretesto di far scenate in un luogo, dove non si dovrebbe mai parlare che di mutuo soccorso, le liete gare dei partiti politici. Le forze dei due partiti si misurarono in una seduta tempestosissima, la quale riuscì favorevole al partito antico. E quantunque si fosse dovuta sciogliere tale seduta, si conobbe ciò non di meno a fior lo scrutinio della votazione senza la presenza dei soci.

Nella seduta susseguente venne presentata una protesta del partito, che io chiamerò nuovo; e quantunque tale protesta venisse validissimamente sostenuta, e fosse eziandio ammessa la irregolarità della votazione, ciò non ostante si volle dalla maggioranza ritener valida quella votazione pel solo scopo, a mio credere, di non darla vinta agli avversari. In poco tempo dall'antica Società si sono allontanati molti soci, i quali si sono riuniti per dar vita a nuova Società. Con un po' di buon volere ed un po' di reciproca tolleranza si potrà rimediare, nel nuovo regolamento che si sta studiando, alle magagne della vecchia Società.

***

Nelle ultime sedute del nostro Consiglio comunale si è votata, con la ormai solita maggioranza di un voto, la dote a quel bugigattolo che prende il pomposo nome di *Teatro Coccia*.

Sono le solite dodici mila lire che il Comune regala ai signori palchettisti. E qui di passaggio posso notare che la famosa maggioranza di un voto è stata costituita da tre consiglieri-palchettisti, fatto codesto che diede occasione ad un consigliere di dichiarare che egli avrebbe ricorso al Consiglio di Stato, non parendo a lui giusto che un consigliere possa votare in una cosa che direttamente od indirettamente lo tocca da vicino.

***

A proposito poi di sussidi, aggiungerò che ne venne eziandio votato uno di lire cinquecento per la gita degli operai a Milano. Tale somma venne poi accresciuta di duecento lire da due generosi cittadini. Il nome dei 35 operai che andranno a visitare l'Esposizione verrà estratto a sorte tra tutti coloro che ne faranno domanda.

***

Domenica scorsa, nella mezzanotte, un incendio gravissimo destò lo spavento della intera cittadinanza. L'incendio si appiccò al negozio di un droghiere nel centro della città. In poche ore le fiamme divorarono quanto era nel negozio, portando pur anche la morte alla moglie del detto droghiere, la quale mezzo malaticcia non potè essere salvata in quel frangente. Le cause dell'incendio si ignorano, ma pare troppo l'opinione pubblica accusa lo stesso droghiere contro il quale dall'autorità giudiziaria venne spiccato mandato di cattura.

Il droghiere ora trovasi già in *Domo Petri*. Vi terrò informati a suo tempo del seguito.

IL VIAGGIO DI MATTEUCCI E MASSARI nell'Africa.

Tutti ricordano che il dott. Matteucci e l'ufficiale Massari, sotto gli auspici della Società geografica romana e per la nobile liberalità di Don Giovanni Battista dei principi Borghese, avevano intrapreso un viaggio nel cuore del Sudan Sahariano, nel Vadai.

Ora ne fu telegrafato dalla *Stefani* annunziando che i due intrepidi viaggiatori — traversata l'Africa da nord-est a sud-ovest — giunsero felicemente al golfo di Guinea.

Di questo loro viaggio, compiuto per il Borku dal Mar Rosso all'Oceano Atlantico, e che ben si può paragonare alla famosa impresa di Cameron, di Stanley, di Serpa Pinto, non conosciamo molti particolari.

Fino dall'ottobre dell'anno passato essi erano raggiunta la capitale del Vadai, Abeschr, e dal Vadai intendevano avviarsi al Borku ed al lago Ciad per mettersi poi sulla via del ritorno.

Queste notizie erano arrivate nel gennaio dell'anno corrente, e dal gennaio a questa parte nessun altro ragguaglio diretto era giunto in Europa.

Nelle ultime loro lettere essi avevano scritto che dal Borku sarebbero tornati attraverso il Deserto di Sahara, per la Tripolitania.

Perciò essi erano stati da parecchio tempo a Tripoli ed a Bengasi, la Società geografica aveva scritto al console, ai suoi soci e ad altri italiani di quei paesi perchè i reduci si trovassero le migliori accoglienze. Inoltre un rispettabile negoziante di Tripoli, membro della Società geografica italiana, aveva scritto ad un suo corrispondente di Murzuk nel Fezzan perchè, giungendo i nostri in quella remota ragione, trovassero anche colà protezione ed aiuto.

Ma continuando ormai per il settimo mese la mancanza di ogni notizia diretta ed aggiungendosi ora gli straordinari pericoli della guerra e del fanatismo mussulmano esasperato contro i Cristiani, andavano aggravandosi ogni giorno più i sospetti sulla sorte anche di questi nostri esploratori.

Per gran fortuna un telegramma arrivato or ora alla Società geografica romana viene, non solo a troncare i timori, ma anche ad assicurare a questa spedizione un pieno ed inaspettato successo.

L'immensa traversata dell'Africa dall'Egitto al golfo di Guinea, non compiuta mai da nessun esploratore europeo, fu ora tentata e condotta a termine dai due viaggiatori italiani detti. Pellegrino Matteucci e tenente Alfonso Massari.

Il nesso finora con qualche particolare la sola prima parte del loro viaggio, quello compiuto con relativa agevolezza entro i confini egiziani, nel Cordofan e nel Darfur. Si ignora, al contrario, l'andamento di tutto il resto, cioè l'ulteriore itinerario seguito, le difficoltà, i pericoli incontrati, i territori visitati, gli studi compiuti, le osservazioni raccolte; tutto ciò potrà modificare e variare notevolmente il frutto di questa impresa straordinaria.

— Ecco il testo del telegramma giunto alla Società geografica: « Attraversata Africa salutiamo illustre sodalizio. Congratulatevi principe Borghese mecenate della spedizione. Ringraziate Ministero Marina degnissimo ufficiale presidio compagno spedizione. — Matteucci. »

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LA MUSICA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

II.

La campana — Continua la passeggiata — Stabilimento Ricordi — Stabilimento Lucca — Un dimenticato da Smiles — Invenzioni non essenziali — Leggio e collapagine — Guidavoce del Maffei. — — Salosfoni, serpi-flauti — Ocarine, flautini e simili — Il Fonotomo del cavaliere Piazzano.

L'amico Grandi, il quale ha ordinato nientemeno che un leone vivente, onde studiarne la posa per quel suo monumento delle Cinque giornate che a quest'ora gli ha fatto passare tante ore di entusiasmo e di timore, non La dà tregua da parecchi giorni per procurarsi il modello dell'enorme campana che forma la base di un lato del suo progetto. Entri con noi all'Esposizione dal lato del corso Venezia, ed il primo spettacolo sarà quello di una discreta quantità di bronzi sonori disposti vicino alla cancellata. Ve n'ha per tutti i gusti, di tutte le tinte, di ogni dimensione; dei Pruneri che ne ha mandato da Cronio di Valtellina, dei Cavadini di Verona, del Colbachini di Padova, del Bizzarro di Varese, del Barigozzi e della Sertal milanesi amendue, del Manzoia di Torino e di un altro Manzoia di Valduggia, il quale veramente in luogo di citare per ultimo avrei dovuto citare pel primo. La fabbrica del Manzoia e Valduggia ha compiuto di questi ultimi anni *carillons* di campane in tutti i toni, fondendole sul luogo ove occorre, come è accaduto a Gressoney, e commendole con altre vecchie, come è successo a S. Marino.

Accanto ai varii concerti del Manzoia noto quello in *si maggiore* del Barigozzi, il quale espone anche una curiosa specialità di timpani sul tamburo a sabbia, e quello in *do naturale* del Cavadini, composto di cinque campane, costruito in modo da poter non facilità cambiare il punto di percussione del battente.

La maggior parte di questa campane esposte sono fatte di commissione ed hanno il pacifico mandato di suonare vespero e mattutino, di accompagnare le cerimonie solenni festive e meste del rito; augurandoci che esse non suonino se non a distesa per natalizi ed imenei, ma che non debbano mai suonare a stormo per annunciare qualche pubblica disgrazia o per rispondere, all'uso medioevale fiorentino, alle trombe suonate da certi messeri.

***

Ed ora possiamo attraversare la vicina galleria della beneficenza, pagare il nostro tributo di compianto all'umanità sofferente, comprare un fiorellino fabbricato da una povera cieca il cui pensiero non può nemmeno sognare la bellezza di questi gioielli della natura, esaminare l'ingegnoso sistema col quale la musica può compiere la sua eclatante missione di consolare coloro pei quali la notte è eterna, e con quello splendido risultato del quale l'istituto dei ciechi italiani per l'appunto ha dato recentissima prova, e recarci nella galleria delle macchine.

Qui ci vien fatta la lieta sorpresa del dono di un elegante volumetto, di un catalogo, di un passo di musica a caratteri microscopici, di una litografia, ed un ricordo insomma che vediamo uscire sotto i nostri occhi dalle macchine della ditta torinese Bolitto e Torchio che lavorano per conto dello stabilimento Ricordi, e naturalmente bisogna recarsi in una delle attigue gallerie per esaminarli al gruppo VI, classe 31, la splendida vetrina esposta da quella Casa musicale.

Io non starò a descrivere tutto quello che si trova in quella vetrina ordinata con gusto estetico e dove tra autografi, edizioni, stampioni di litografia, cromolitografia, tipografia, stereotipia, calcografia, incisione, disegni, tinte, materie prime, ecc., si calcola un valore di 200,000 lire.

L'eloquenza di alcune cifre non ha bisogno di commenti; le sole macchine celeri per la musica possono produrre 160,000 pagine al giorno; nell'anno scorso si stamparono circa 28 milioni di pagine di musica: 264 operai e 50 impiegati di commercio sono impiegati nello stabilimento, il quale, all'infuori della carta, provvede coi soli propri mezzi a tutte le necessità della sua industria.

I musicisti non possono non saper grado alla casa Ricordi e specialmente al commendatore Giulio dei servizi resi all'arte con alcune di quelle pubblicazioni colle quali la viene a popolarizzare la musica, precisamente come le varie pubblicazioni del nostro piemontese Paravia rinvigorirono ed estesero negli alberi della libertà nazionale il gusto per le lettere.

Le *edizioni economiche* che costituiscono la bibliteca popolare, « quella sacra, e la lirica, e quella del pianista, l'*Arte antica e moderna*, e parecchie altre raccolte giovevolissime, fanno fede dell'amore col quale chi dirige l'importante stabilimento attende alla propagazione della musica; e la ricchezza e l'eleganza delle pubblicazioni del genere da sala mette il rapporto estetico non temono rivali. Ed è peccato che un amore così attivo ed illuminato non abbracci tutto il bello, senza preoccuparsi talora di qualche applicazione del principio di nazionalità che non parmi troppo opportuna, tanto più che il corso di certe idee non si può arrestare, e l'opportuni è come gettare in un torrente impetuoso ciottoli che sono immediatamente trasportati via dalla corrente.

***

Di fronte a questa vetrina ne troviamo un'altra dove pure stanno elegantemente disposti volumi di musica di tutti i formati e di tutti i generi, ed è la vetrina dello stabilimento Lucca.

Francesco Lucca, la cui effigie sormonta la bacheca, fu uno di quegli uomini la cui vita dovrebbe narrarsi da Smiles o da Lessona nei loro volumi, dove dimostrano che colla tenacità di proposito si vince tutto, perfino la sfortuna. Mezzo secolo addietro Francesco Lucca era un operaio calcografo modesto, ma attivissimo ed innamorato dell'arte sua: il sistema di stampo delle edizioni musicali era imperfettissimo: in luogo di fachistoro a vernice si usava nero di fiona ed olio; per la fusione e preparazione delle lastre si usavano metodi antidiluviani.

Il Lucca andò a studiare in Germania, come che a quei tempi era come per noi andare almeno al Giappone, e ne ritornò con un corredo di cognizioni ed innovazioni che applicò al suo stabilimento. Un lustro appena dacchè lo stabilimento era fondato, cioè nel 1830, fondò una scuola di incisione: due anni di poi ottenne un brevetto di privativa per uno speciale sistema dei *riporti* in litografia.

Le edizioni dello stabilimento Lucca si distinguono sopratutto per la nitidezza del lavoro e per la robustezza della carta e la lucentezza dell'inchiostro.

E si devono a Lucca due innovazioni oggidì di uso molto generale: quella di fare delle edizioni in formato in ottavo molto comode sotto tutti gli aspetti, e quella di servirsi della chiave di sol generalizzata in luogo delle chiavi di soprano e di tenore. La prima opera in ottavo fu pubblicata appunto dallo stabilimento Lucca nel 1836 e fu il *Polluto* di Donizetti.

Continuia di impiegati e di operai lavorano nello stabilimento, sul quale presiede ora quel fenomeno di attività che è la signora Giovannina Lucca, che ha l'ottima abitudine di voler coi proprii occhi vigilare dappertutto: e non è certo un problema facile da risolvere quello di scrivere giornalmente qualche dozzina di lettere, trattare qualche centinaio d'affari, dare lavori, ricevere compositori, poeti, artisti, il mondo più vario, che ad ogni ora trova aperti colla massima cordialità i suoi eleganti saloni.

Lo stabilimento Lucca, che recentemente ha di molto esteso la sua proprietà acquistando tutto il bagaglio delle case editrici Giovanni Canti, Berletti e Degiorgi, compie da sè, direi quasi in famiglia, tutte le operazioni della pubblicazione, dalla fusione delle lastre alla legatura dei volumi: e l'archivio, novellamente disposto in ampissimo locale, è così ben regolato che in un istante si può mettere la mano su qualunque lavoro del catalogo che contiene la bellezza di 50,000 numeri.

Tra le opere esposte noto: una elegante edizione dei *Capricci armonici sopra la chitarra spagnuola* del conte Roncalli, ridotti dal Chilesotti alla moderna notazione; parecchi trattati teorici, genere del quale lo Stabilimento ha una ricchezza speciale; le opere di Wagner, del quale la casa Lucca ci darà forse la collezione completa un giorno che un poeta musicista si sobbarchi all'ercolea fatica di volgerle tutte in volgare; il *Faust* ed i *Canti* dello Schumann, tradotti dal nostro diligentissimo conte Marmorito, e la maggior parte del la-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 37

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

[Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata].

Capitolo XXII.

Il maggiore oppone qualche difficoltà.

« Mia suocera viene qui a trovarmi! — e mi volsi in fretta verso il maggiore come per avere una conferma. — La signora Macallan ha forse ricevuto notizie di mio marito? Viene per comunicarmele? »

« Credo abbia, infatti, ricevuto notizie da lui, rispose il maggiore, e anche dallo stesso il curato. Il nostro ottimo Starkweather le ha scritto, ignoro però a quale scopo. So soltanto che, appena ricevuta quella lettera, si decise farle una visita. Incontrai la vecchia dama ieri sera in una *soirée*, e feci di tutto per iscoprire se si recava qui da lei come amica, o come nemica. Non ho potuto scoprir nulla. Il fatto si è — disse il maggiore col fare di un giovinetto di venticinque anni, quando modestamente fa una confessione — il fatto si è, che colle vecchie non me la intendo troppo bene. Mi tenga calcolo della buona intenzione, come se fossi riuscito, mia dolce amica. Mi sono adoperato per riuscirle utile — e ho fatto fiasco. »

Queste parole mi fornirono l'occasione che aspettavo. Mi decisi di afferrarla.

« Lei può sempre essermi di una utilità grande, maggiore, se vorrà permettermi di contare sulla sua esperimentata bontà. Vorrei farle una domanda, e quando m'avrà risposto, avrò forse un favore a chiedorle. »

Il maggiore depose sulla tavola il bicchiere che era in procinto di portare alle labbra, e mi guardò con tutta l'apparenza del più grande interesse.

« Mi comandi, mia cara signora — sono suo e tutto a di lei disposizione, — disse quel vecchio galante. — Che cosa vorrebbe chiedermi? »

« Vorrei chiederle se Ella conosce Misserrimus Dexter. »

« Giusto cielo! — esclamò il maggiore. — Questa domanda non me l'aspettavo! Se conosco Misserrimus Dexter? L'ho conosciuto per un numero d'anni maggiore di quello che avrei la volontà di confessare. Ma quale scopo può ella avere?... »

« Il mio scopo glielo posso dire in due parole, — lo interruppi. — Vorrei ch'Ella mi desse una carta d'introduzione per lui. »

Credo che il maggiore impallidisse sotto il suo belletto. Certo è che i suoi occhietti grigi e splendenti mi guardarono con uno stupore, anzi con uno spavento non dissimulato.

« Ella vorrebbe conoscere Misserrimus Dexter? — ripetè coll'aria d'un uomo che durava fatica a credere ai suoi sensi... — Signor Beniamino, ho io forse abusato di quanto suo vivo squisito? Sono io vittima di qualche allucinazione, o è realmente vero che la nostra graziosa amica m'ha chiesto una carta d'introduzione per Misserrimus Dexter? »

Beniamino mi guardò alquanto confuso, e mi rispose con molta gravità:

« Credo che la l'abbia chiesta realmente, mia cara! »

« Sicuramente! — soggiunsi. — Ma che cosa v'è di tanto sorprendente in codesta mia domanda? »

« È che quell'uomo è pazzo! — esclamò il maggiore. — In tutta Inghilterra ella non avrebbe potuto scegliere una persona, più di Dexter, materialmente disadatta ad essere presentata a una signora e specialmente a una giovane signora. — Ha ella mai udito parlare della sua orribile deformità? »

« Ne ho udito parlare, sì — e ciò non mi spaventa. »

« Non la spaventa? Mia cara signora, la mente di quell'infelice è ora deforme quanto il suo corpo. Ciò che Voltaire ebbe a dire dei suoi concittadini in generale, è letteralmente vero di Misserrimus Dexter. È un miscuglio di tigre e di scimmia. A un dato momento lo spaventerebbe, e ad un altro lo farebbe scoppiar dalle risa. Non nego che in talune cose non sia saggio — anzi briosamente saggio: lo ammetto. Non dico neppure ch'egli abbia mai commesso atti di violenza o che abbia fatto male ad alcuno con intenzione; ma con tutto ciò, se v'è mai stato uomo pazzo al mondo, questi è lui. La mi perdoni se la domanda è indiscreta: Quale motivo può ella mai avere per desiderare una introduzione presso Misserrimus Dexter? »

« Voglio consultarlo. »

« Mi è lecito domandarle su che? »

« Voglio consultarlo in merito al processo di mio marito. »

Il maggiore Fitz-David mise un sospiro, e carezzò un momentaneo sollievo nel ritratto dell'amico Beniamino.

« Ancora quell'orribile soggetto! » esclamò. « Ma perchè, signor Beniamino, persiste la signora a voler parlare di ciò? »

« Vi persisto » risposi « perchè ciò è l'unico scopo e la sola speranza della mia vita. Ho delle ragioni per credere che Misserrimus Dexter può assumersi e levare la taccia che pesa sul nome di mio marito il verdetto scellerato. Tigre o scimmia, sia ciò che può, sono determinata a eseguir presentarmi. E però la ripeto la preghiera — ostinatamente e imprudentemente come dirà lei — di farmi ottenere quella introduzione. Non le recherà incomodo nessuno. Non la disturberò perchè m'accompagni. Mi basterà una lettera al signor Dexter. »

Il maggiore guardò desolato Beniamino e scosse il capo. Beniamino guardò desolato il maggiore e scosse anche lui il capo.

« Pare che insista » disse il maggiore.

« Sì. Pare che insista » ripetè Beniamino.

« Signor Beniamino, io non voglio addossarmi la responsabilità di mandarla sola da Misserrimus Dexter. »

« Devo accompagnarla io, signore? »

Il maggiore riflettè. Come protettore, pareva che Beniamino non ispirasse troppa fiducia al nostro amico soldato. Dopo un momento di riflessione, e come colpito da un'idea nuova, si volse a me dicendo:

« Mia graziosa amica! ni mostri graziosa più dell'usato e ad ogni modo « una supposizione. Trattiamo questa difficoltà su Dexter da un punto di vista sociale. Che le parrebbe d'un pranzetto? »

« Un pranzetto! » ripetei, non comprendendolo per nulla.

« Un pranzetto a casa mia. Lei persiste a volere ch'io le presenti Dexter, e io mi rifiuto a lasciarla sola con quell'uomo dal cervello spostato. Per mettermi d'accordo, non resta quindi altro che invitarlo e così lasciare che ella si formi di lui un concetto vero — sotto la salvaguardia del mio tetto. E ora chi dobbiamo pure invitare? » proseguì il maggiore tutto allegro per quella sua idea. « Vogliamo avere una collezione di bellezze perfette, tutto intorno alla tavola, che ne compensi in parte dell'avere per convitato Misserrimus Dexter. Madame Mirliflore è tuttora a Londra. Sono sicuro che le piacerà — è gentilissima ed ha, come lei, un carattere fermo e straordinario per tenacità. Dunque inviteremo madame Mirliflore. — E poi chi ancora? Diremo lady Clarinda? Altra compitissima signora, signor Beniamino! Non potrete a meno d'ammirarla. È molto simpatica e assomiglia in tante cose alla nostra buona madre qui presente. Sì, lady Clarinda sarà del numero, e voi, signor Beniamino, siederete vicino a lei, in segno della mia sincera stima per voi. Dobbiamo far venire la mia giovane prima donna per cantare la sera? Io direi di sì. È bella e aiuterà anch'essa a fare sparire la deformità di Dexter. Benissimo! Ecco la nostra brigata al completo. Questa sera mi chiuderò in casa, e col mio cuoco delibererò la seria questione del pranzo. — Sarà dunque per oggi otto, alle otto di sera. »

Acconsentii a questa transazione — però non molto volentieri. Con una introduzione avrei potuto quel giorno stesso vedere Misserrimus Dexter. Il *pranzetto* m'obbligava ad aspettare in una inerzia assoluta per una intera settimana. Ma bisognava sottomettersi. Il maggiore Fitz-David, con tutti i suoi garbatissimi modi, era non meno estimato di me.

« Alle otto in punto, signor Beniamino, » replicò il maggiore. « Notatevelo sul vostro libretto. »

Beniamino obbedì — gettandomi di volo uno sguardo che io capii perfettamente. Al mio buon amico non garbava punto lo incontrarsi a pranzo con un uomo che gli avevano descritto come *metà tigre e metà scimmia*. Il privilegio, poi, di sedere vicino a lady Clarinda, lungi dal recargli piacere, gli faceva paura. Io era la causa di tutto ciò, e perciò egli mi fece che rassegnarsi.

« Alle otto in punto, signore, » dissi quel povero Beniamino, prendendo nota di quel formidabile impegno. « Vi prego di berne un altro bicchiere. »

Il maggiore guardò l'orologio e si alzò.

« È più tardi di quanto credevo, » disse. « Ho appuntamento con un'amica, attrattissima persona. Lei ne la rammenta un poco, mia cara signora, — le rassomiglia nella freschezza della carnagione; lo stesso color pallido smagliante. Io adoro il pallido. Come stavo dicendo, ho un convegno con questa mia amica che mi fa l'onore di richiedermi della mia opinione circa alcuni campioni di merletto antico, molto rimarchevoli. Ho fatto degli studi sul merletto antico. Io studio tutto quanto può riuscire utile e gradito al di lei sesso bellissimo. Non la si dimenticherà di nostro pranzetto, non è vero? Appena a casa manderò l'invito a Dexter. »

Mi prese una mano, la strette esaminando, il capo alquanto reclinato su una spalla.

« Una mano deliziosa! Lei non ha difficoltà alcuna ch'io la contempli e ch'io la baci — non è vero? Una bella mano è una tra le debolezze mie. Perdoni le mie debolezze. Prometto di far penitenza e di emendarmene uno di questi giorni. »

« Alla vostra età, maggiore! ma credete che vi resti molto tempo da perdere? » domandò una voce estranea alle nostre spalle.

Tutti e tre guardammo verso la porta. Era la madre di mio marito che sorrideva con ironia, e la timida fantesca di Beniamino aspettava per annunciarla.

Il maggiore Fitz-David aveva sempre la risposta pronta. Il vecchio soldato non si lasciava tanto facilmente sorprendere.

« L'età, mia cara signora Macallan, è sempre relativa. V'hanno infanti che non furono mai giovani, e v'hanno altri che non sono mai vecchi. *Au revoir!* »

Così rispondendo, quell'incorreggibile maggiore ci mandò un bacio colla punta delle sue dita e uscì. Beniamino, con quella sua cortesia di vecchio stampo, profondamente inchinandosi spalancò l'uscio della sua piccola biblioteca, e invitandoci a passare, la signora Macallan e me, ci lasciò soli.

(Continua)

veri del povero Rossaro, ingegno potentissimo, multiforme, troppo poco apprezzato in vita e da tutti gli artisti sinceramente rimpianto.

***

Accanto a queste principali case editrici italiane, non ho trovato altri espositori; ma qui occorre appunto ricordare l'osservazione fatta nel precedente articolo.

Non pochi editori hanno esposto, ma non qui all'Industriale, bensì all'Esposizione musicale: quando saremo ritornati al Conservatorio, esaminando il gruppo VI della Mostra speciale, allora qualche cosa di altri editori, non soltanto milanesi, ma di Torino, Bologna, Firenze e Roma, nonchè di qualche forestiero.

Oggi intimo poichè il mercurio ha fiato le sue parve salire esagerate pel tubo del termometro e la temperatura è diventata ragionevole, diamo una prima capatina al salone Pompeiano, dove dovremo soffermarci di poi a notiamo di corsa qualcuna delle invenzioni estranee alla musica, ma non essenzialissime e capitali.

***

Leggii e voltapagine, per esempio, hanno stimolato l'ingegno di non pochi espositori.

Tra le varie forme di leggii merita un cenno speciale quello portatile dell'Arcangeli d'Aquila, armaiuolo nel 68° reggimento fanteria: aperto, serve benissimo allo scopo ed è assai solido; chiuso, è un bastone metallico assai leggero e facilissimo a trasportare.

Per voltar le pagine hanno presentato diverse macchinette il Driscoli di Lecce, la ditta Albanese e Basso di Palermo, il Minorzi di Milano ed il Perone di Novara. Quella del Driscoli è la più semplice di costruzione ed è destinata alle Bande musicali; l'Albanese e Basso presentano un sistema pneumatico che è complicato, ed è complicato molto anche l'apparato del Perone, il quale però è ingegnosissimo e compie la sua modesta missione con una eleganza ed una delicatezza notevoli.

Il voltafogli del Minorzi figurava già a Parigi all'Esposizione del 1855 mezzo d'autore; ed il Minorzi veramente non ha fatto che modificarlo: fra tutti mi è sembrato il più pratico, data naturalmente la necessità di preparare prima tutti i fogli della partitura applicando all'angolo della pagina una piastrina di ferro, questa viene al momento voluto avvicinata con un movimento di pedale da una calamita infissa all'estremità dell'asta, e quando l'asta ritorna alla primitiva posizione trae con sè il foglio.

***

Avrei creduto di riscontrare anche qui una di quelle cinque inaccidentite meccaniche od ortopediche colle quali il signor Caronti di Como, che le ha inventate ed esperimentate con molto successo nel Nuovo Mondo, si propone di cambiar faccia al mondo musicale, infondendo fra le altre cose il sentimento della misura in chi non l'ha e vivificando niente meno che la scuola del bel canto italiano: ma questi ritrovati non sono esposti che al Conservatorio, e là ne discorreremo.

Allora dirò anche perchè parmi inutile a questi il *guidatore automatico* del sig. Maffei, che è qui esposto e che colla semplice compressione del dito sul tasto prolunga la vena senza pedale: vedremo che di simili adiutori sono più gli inconvenienti che i vantaggi, parlando di una invenzione similare del Vertico, alla quale tuttavia preferirei la presenza del Maffei, che almeno lascia libera una mano.

Sbarazziamoci anche oggi, correndo a tutto vapore, degli strumenti nuovi del signor Kilaso Sacchi, il quale negli ozi dell'amenissima Carate ha ordinato nientemeno che un quartetto di *falotzini*, istrumento a bicchieri che si suona fregando il dito sull'orlo, fratello gemello del *falomelo* e di altri, che raccomando in omaggio alla cura *similia similibus* alle persone nervose, ed ha trovato uno strumento pastorale, il *serpiflauto*, che egli stesso avverte non doversi confondere nè col *piffero* (!) nè coll'ocarina.

E poichè anche le *ocarine* hanno trovato a Milano dei fabbricatori che ci hanno perso attorno un tempo forse *prezioso* per perfezionarne la qualità, citiamone i nomi: essi sono il Ghezzi ed il Gasparini, il quale è specialista in *flautini (flageolets), pesce d'aria* (zufolo-pesca) ed *ocarine grosse, guerrite* e con *registro*.

Resta inteso che io m'unisco di gran cuore al parere di quel mio collega che scriveva che per lui il colmo della *perfezione* di questi strumenti sarebbe che non suonassero punto.

***

Dopo tanti tentativi di novità in cui importanza sarà massima agli occhi degli ispirati inventori, ma che pur troppo avranno (ahi scettici in noi modesti imbrattacarte, accenno ad una invenzione che ritengo realmente utile ed ingegnosa, quella del *fonotomo* del cav. Geremia Piazzano, noto come buon compositore specialmente di musica sacra.

Il fonotomo ha per oggetto di dare automaticamente il *temperamento* indispensabile agli accordatori. Pei lettori non musicisti spiegherò questa frase, dicendo che sugli strumenti a tastiera gli intervalli tonali non possono essere giustissimi, ma che occorre ugualizzare i semituoni cromatici della scala onde gli accordi riescano giusti. A questa difficoltà provvede il fonotomo ideato dal Piazzano e fabbricato dal Grimm di Milano, e vi provvede con quella semplicità che è quasi sempre la caratteristica delle invenzioni veramente utili. Tredici corde stanno tese in una cassetta armonica, e si accordano all'unisono perfetto, in modo, per esempio, che diano il *la* di 864 vibrazioni; stringendo due viti che sovrastano ed un capotasto mobile, che partendo dall'estremità della prima corda va a dividere nella metà precisa la tredicesima, che quindi dà l'ottava giusta, si ottiene il riparto il più esatto matematicamente.

Ed ora attenti o pianisti di tutti i rangbi (lasciatemi usare la barbarissima parola): nel prossimo articolo passeremo in rassegna questi strumenti, rari esempi di *code* possibili colla civiltà dei tempi, *code* alle quali dobbiamo una strada per troppo, ma anche tante ore liete ove ne sdebitano gli avoli le agili mani di qualche mia gentile lettrice.

IPPOLITO VALETTA.

DAL PIEMONTE

Vinadio. — Alla lettera dell'ing. Santelli sul servizio e il trattamento alle terme di Vinadio, abbiamo ricevuto una replica di chi primo aveva fatto lagnanze. Però il cortese replicante, sendo le informazioni che a quelle terme si erano recati provvedimenti e miglioramenti, non credette più di insistere pubblicamente, sicchè la sua lettera fu trasmessa per via privata al direttore delle terme, e la polemica, mercè la cortese deferenza dello scrivente, è oggi completamente chiusa.

Caselle. — Abbiamo ricevuta una replica del sig. Graglia in risposta alla lettera del sindaco Piovano. Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandarne a domani la pubblicazione.

— *Il caso infausto del 26 luglio.* — A particolare rettifica di quanto abbiamo già narrato del triste caso accaduto in quel paese il 26 luglio, ci scrivono da Caselle la lettera seguente:

« Dopo la caduta dei tre fratelli, avvenuta nel breve lasso di quindici a venti minuti, un quarto si apprestò a calarsi nella cloaca in loro soccorso, ma questi vi discese sospeso a corde che lo avvinghiavano pella vita. Se non che ancor esso, come giunse al fondo del pozzo, cadde in isvenimento; fu estratto prontamente e non rinvenne se non dopo dieci buoni minuti.

« Un quinto fratello si fece calare nella cloaca, e per ben due volte, ma infruttuosamente.

« Allora si pensò di estrarre le tre povere vittime senza calar alcuno nel pozzo, ma essendo di uncini e di corde (?). A questa bisogna si prestarono quanti erano accorsi; e dopo infiniti stenti, i tre cadaveri furono tirati su a uno a uno.

« Immensa disgrazia è questa di una famiglia, la quale è orbata d'un tratto di tre robusti uomini, de' quali due lasciano dietro di sè mogliè e tre figli ciascuno, il terzo la sposa lempidamata di fresco. E che dolore per il padre e per i quattro fratelli superstiti!

« Pertanto meritano una lode tutti quelli, e non son pochi, i quali si prestarono in questa luttuosa circostanza. Essi hanno la gratitudine perenne della sventurata famiglia, e la soddisfazione naturale di aver cooperato ad una buona azione. » « M. P. »

ESTERO

MARSIGLIA.

Suggestioni e scioperi — Prostituzione semi-ufficiale — Beneficenza italiana.

Marsiglia, 29 luglio.

(BEPPRILLO) — Quando vi dicevo che la sospensione delle ostilità non era una pace firmata fra l'operaio francese e italiano, ma semplicemente una tregua provvisoria e condizionale, stavo nel vero; e difatti oggi si stanno trattando le condizioni che l'operaio francese vorrebbe imporre ai nostri nazionali.

Queste condizioni non hanno, è vero, un carattere palesemente ufficiale; ma si discutono in pubbliche riunioni, nè da mandatari delegati dai due campi, ma subdolamente si vanno infiltrando dai principali *meneurs* di queste corporazioni operaie, e riposano sulla sempiterna antifona dell'aumento di salario.

Se voi volete essere nostri amici, se volete che vi lasciamo lavorare in casa nostra tranquillamente, se non volete che alla prima occasione vi gettiamo ancora in mare o vi bastoniamo a colpi di bastone, fatevi aumentare la paga, e se questi industriali vi si rifiutano mettetevi in *grève*. A queste condizioni soltanto saremo i nostri amici. Questo è il linguaggio che si tiene oggi dall'operaio francese al lavorante italiano; e siccome in questa proposizione vi è un capitolo che a primo aspetto sembra ridondare a beneficio dell'italiano, perocchè vi hanno prestato l'orecchio, e diversi scioperi han cominciato a nascere, ed eccone i particolari.

***

Sabato sera nella fabbrica d'olio dei signori Julliand et Guiol, una sessantina d'italiani hanno lasciato il lavoro, dietro il rifiuto dei padroni di accordar loro un aumento di 50 centesimi sulla loro giornata.

La polizia ha organizzato un servizio di sorveglianza tramando che l'ordine pubblico non avesse a soffrirne, ma tutto è accaduto colla massima tranquillità, e gli scioperanti se ne andarono ciascuno a casa loro.

La mattina del lunedì però, uno di questi (dicesi ad istigazione di un francese) si presentava alla fabbrica d'olio dalle *tre Mathilde* sulla strada d'Aix, e domandava di parlare ad un operaio italiano suo amico; il sorvegliante però non gli accordò l'accesso dicendogli che non gli era permesso di distogliere i lavoranti dal loro lavoro.

Questa fabbrica, che occupa da 150 a 160 operai tutti italiani, ebbe già a sopportare uno sciopero l'anno scorso, ed i padroni hanno dato di piglio la consegna severa di non introdurre, nè lasciar comunicare cogli operai che occupa, lavoranti esteri.

Il fatto però non tardò a sparsi nell'interiore dell'officina, ed un principio di malumore cominciava a manifestarsi. La polizia fu richiesta immediatamente, ed una ventina di operai si presentarono al commissario esponendogli quale loro intenzione di reclamare un aumento di 25 centesimi.

Il commissario signor Teyssèdre li accolse un po' bruscamente, è vero, a ritirarsi, e quelli ottemperarono all'invito.

Però, in causa del rifiuto da parte dei *patrons* di aumentare la loro paga, la squadra di operai che faceva il servizio di notte, lasciò il lavoro all'ora voluta, per non più riprenderlo.

Un solo operaio, certo Francesconi, dichiarò non volere far parte degli scioperanti, perchè il suo dovere di padre di famiglia gl'imponeva di procacciare il pane giornaliero ai suoi figliuoli.

Questa protesta irritò taluni degli scioperanti, ed uno di questi, certo Minetti, essendo venuto con lui alle mani, lo ferì di un colpo di coltello. L'aggressore potè essere messo in arresto e sarà deferito ai tribunali.

***

Mercoledì gli operai della fabbrica di olii del sig. Simon a St-Loup, incoraggiati dall'esempio dei loro compagni, sollevarono essi pure protesta di un aumento di 25 centesimi, ed abbandonarono il lavoro. Il proprietario della fabbrica sembra però disposto ad accettare le condizioni che gl'impongono gli operai e si spera che la soluzione favorevole non tarderà.

Altre fabbriche di olii hanno pure dovuto sospendere il lavoro per effetto dello sciopero, e sono quelle dei signori Gonnelle, Bernabò Frères, Olive e Bramiquel. Queste due ultime però hanno ripreso il lavoro.

Fin qui si limitarono gli scioperi, e ad eccezione della rissa avvenuta fra il Francescato ed il Minetti, devesi riconoscere che l'operaio italiano ha data prova di molta calma, e che la pubblica tranquillità non fu turbata. Speriamo che queste crisi non prenderà più vaste proporzioni, e che fra padroni ed operai interverrà l'accordo.

***

Non vi intratterrò dallo sciopero degli operai panettieri (che dicesi comincierà oggi stesso) perchè questi sono per la maggior parte francesi; ma se non lo lascio in silenzio è per far risaltare che vi è un certo accordo e che tutti abbidiscono ad una parola d'ordine, ad un piano concertato da questi capi operai, piano al quale la politica non è totalmente estranea.

Oggi infatti siamo in piena agitazione elettorale e tutti i partiti si mettono in campagna per preparare i loro candidati alle elezioni generali che avranno luogo il 21 agosto.

Le leggende e gli scioperi degli operai sono dunque altrettanti soggetti di atti di fede pei candidati che si presenteranno, e che prometteranno ai loro elettori aumento di salario, diminuzione sulle ore di lavoro, cavallo e carrozza.

Appunto per questo motivo è spiacevole vedere che l'operaio italiano abbia dato troppo leggermente ascolto a suggestioni sotto cui non cova che un interesse politico che non lo riguarda affatto.

***

E a proposito di elezioni, abbiamo avuto negli scorsi giorni un affare al Correzionale, la cui narrazione trova il suo posto. — Carta signora A..., sedicente nuova da donna, ma che in realtà non era che una maestra nell'arte pornografica, si valeva delle apparenze del suo laboratorio per agevolare la recluta delle giovanette minorenni in cerca di lavoro, che essa dava poi in balia alla lubrica passione di uomini corrotti di tutte le età e di tutte le condizioni, i quali frequentavano la sua casa e ne erano per così dire i commendatari.

Il Tribunale condannava dunque a tre mesi di carcere e 200 franchi di multa la prevenuta per provocazione alla dissolutezza.

Ma dove sta il bello dell'affare è che fra i commendatori si sono trovati alcuni nomi che certamente non osarsi compromettersi se già non appartenessero oggi alla pubblica indignazione.

Per esempio: un membro della Giunta municipale (adjoint au Maire), signor Benistant maniscalco, e l'ispettore di polizia incaricato della sorveglianza dei costumi, signor Quintard, erano fra i protettori assidui di quell'onesto lupanare, che mercè le loro qualità ufficiali erigevano quasi in istituto municipale primario di prostituzione clandestina.

Che ve ne pare?...

***

Lasciamo queste turpitudini di cui arrossirebbe l'uomo il più libidinoso e veniamo a cose che più da vicino ci interessano e ci consolano.

Questa Società di beneficenza italiana ha ricevuto già da diverse Società, giornali e privati italiani somme abbastanza considerevoli, ed altre ne attende ancora, per venire in aiuto ai nostri connazionali feriti e senza lavoro in seguito ai fatti di giugno.

Ecco la somme ricevute finora:

Giornale *l'Eco di Bergamo*	Fr.	20 —
Società Reduci San Savino di Civitella	»	30 —
Associazione dell'Arte della lana di Prato	»	500 —
Loggia Massonica Cisalpina di Milano	»	100 —
Da un privato (Torino)	»	40 —
Società mutuo soccorso di Boves	»	58 65
Giornale *Provincia* di Belluno	»	100 —
Associazione generale di mutuo soccorso di Torino (da dividersi fra la Società di beneficenza e quella di mutuo soccorso)	»	5000 —
Scanagno, libraio editore, proprietario del giornale il *Secolo* di Milano, pei feriti delle due Nazioni	»	2117 55
Lo stesso pei soli Italiani	»	2091 40
Gazzetta Piemontese	»	5000 —
Somme ricevute a tutt'oggi	Fr.	13,058 60

Altre somme sono annunziate e ne attendo l'invio.

Siffatte prove di solidarietà non hanno bisogno di essere commentate; ed il porgere ringraziamenti ai donatori sarebbe scemare il merito della loro opera, di cui hanno diritto di essere orgogliosi.

Salute e fratellanza.

INGHILTERRA

Gli Afgani e il Governo inglese — La macchina infernale di Liverpool — Il Landbill — Riunioni dei volontari scozzesi — Lord Sherbrooke e la Corte dei fallimenti — Altre commozioni pel Governo cinese.

Londra, 29 luglio.

Le forze dell'emiro Abdul Rahman sono state disastrosamente sconfitte sulle sponde del Helmund, e Ayoub Khan a quest'ora è probabilmente signore di Candahar.

Tali sono le ultime notizie d'Afganistan; e presto possiamo aspettarci la notizia che l'emiro ha abbandonato il regno, così generosamente offertogli dagl'Inglesi, e che s'è rifugiato nel Turkestan fra i suoi vecchi amici russi! Ayoub Khan in Cabul ha sempre avuto un potente partito, e gli Afgani non hanno punto il difetto d'esser fedeli servitori d'una causa pericolante. Sin dal bel principio la posizione di Abdul Rhaman era tutt'altro che promettente. Il fatto ch'egli doveva agl'Inglesi il trono di Afganistan non da solo sufficiente per renderla precaria.

Ayoub è l'eroe nazionale, ed è giovane attivo, intelligente e valoroso. Egli è il campione dell'ex-emiro Yacub, suo fratello, prigioniero tuttodì degli Inglesi in India. E da sperarsi che circa la questione anglo-afgana il Governo della regina Vittoria non ripeterà gli sbagli dell'anno scorso.

Lord Hartington ha dichiarato che quanto avviene in Afganistan non riguarda che il popolo afgano.

La stampa liberale fa plauso a tale dichiarazione ministeriale, e, strano a dirsi, lo stesso *Standard*, organo principale dei conservatori, dimenticando la storia della frontiera scientifica della prima pagina all'ultimo, fa eco al plauso dei liberali, e arriva a spiegar entusiasmo per Ayoub Khan, che sin dal principio della sua carriera si è dimostrato geloso guardiano dell'onore e della dignità della patria.

Frattanto, che Gladstone sia al potere è una vera fortuna, poichè ciò contribuirà non solo al mantenimento della pace fra i due paesi, ma anche al consolidamento dell'Afganistan sotto la dominazione di Ayoub.

***

Le macchine infernali di Liverpool non concedono ancora sonni tranquilli a questa pacifica gente. Chi le ha mandate e a chi? chi le ha fatte? dove? Con tutti gli occhi d'Argo del Governo l'affare resta un mistero profondissimo a tutt'oggi. I capi della Fratellanza irlanda protestano fra i primi contro l'iniqua faccenda. I giornali odierni di Nuova York pubblicano telegrammi da Peoria, nello Stato d'Illinois, che farebbero credere essere state le famose macchine fabbricate in quella città non senza cognizione degl'Irlandesi.

***

Il *Land-bill*, cioè il gran progetto agrario a favore dell'Irlanda, può oramai dirsi passato nella Camera dei Comuni. Ho motivo per credere che i Pari si siano adesso rassegnati a tal punto, che lo passeranno in prima e seconda lettura senza ricorrere ai voti. In Comitato si sforzeranno di modificarlo in senso naturalmente favorevole ai padroni; ma, ove le modificazioni siano tali d'alterare seriamente la nuova legge, è certo che i Comuni non l'accetteranno, e torneranno a mandarlo alla Camera dei Pari nella forma originale fino a che sarà accettato.

***

La regina passerà in rivista i volontari scozzesi in Edimburgo il 25 del prossimo mese. Il patriottismo ha spinto i figli della Scozia nella stessa via dei figli dell'Inghilterra, che sono stati passati in rivista recentemente a Windsor.

***

Lord Sherbrooke nel *Nineteenth Century* domanda: « Cosa fare coi nostri falliti? » E su questo soggetto ha scritto un articolo che ha il pregio dell'originalità, poichè propone d'abolire la Corte dei fallimenti.

Probabilmente il nobile lord è d'avviso che una volta abolita questa Corte non ci saranno più falliti.

***

Sir William G. Armstrong e C. hanno finito altre due cannoniere pel Governo cinese. Come le altre undici, sono costruite d'acciaio, senza corazze di sorta, con uno spostamento di 1550 tonnellate.

Le macchine sono della forza indicata di 2600 cavalli, e la velocità si fa ascendere a sedici nodi l'ora. Ciascuna è armata di due cannoni di 26 tonnellate l'uno.

La stampa generalmente ne parla con favore.

TRIPOLI DI BARBERIA

Dimostrazione minacciata e dimostrazione fatta — Chiacchiere francesi — Manovre e passeggiate — Corrieri sfalzini — Messinga moreschi — Cannoni e fortificazioni — Alle frontiere — Corpi sconti in moto — Hamsa Dzoffar — Santone bagdatino — Mohammed Simsi — Console di Francia e poscià — A Sfak — Diceria — Postale italiano — Scandalo.

Tripoli di Barberia, 28 luglio 1881.

(ITALIENS) — Si è qui detto e ripetuto che questo signor governatore abbia ricevuto ordine da Costantinopoli di mitigare il proprio zelo; di smettere gli atti ostili alla Francia; di mostrarsi conciliante e assequente verso il rappresentante della Sublime Repubblica. Il *feriklissein* Wesli pascià è richiamato, perchè troppo bellegero, troppo ardente, troppo avverso ai Francesi... E tutto ciò sarà notizia ufficiale, verità genuina. Ma osserva che il suddetto *ferik*, dopo aver sospeso per alcuni giorni le manovre e le passeggiate delle sue truppe, le ha riprese l'altra mattina con altrettanto entusiasmo di prima.

Osservo pure che sono giunti corrieri da Sfak e da Gerba e che il governatore li ha bellamente ricevuti in castello, d'onde hanno quest'ora non sono ancora usciti. Parimenti osservo che i capi arabi del paese hanno già tenuto due riunioni, specie di *meetings*, nei quali hanno deliberato di concorrere alla difesa del paese contro un eventuale tentativo della Francia, provvedendo il sultano della somma necessaria a pagare i dodici cannoni Krupp ultimamente giunti con la *Mukaddemet-Khair* ed offrendogli quaranta mila *mahbubi* (140 mila fr.) al fine di erigere fortificazioni a levante e ponente della città. E osservo finalmente che fu un consiglio tenutosi venerdì tra il governatore, il generale di divisione e il pascià Agà, o pro-governatore delle campagne, si è deliberato d'inviare rinforzi di cavalieri arabi alle frontiere e di fortificare specialmente quelle di Ghat verso l'Algeria. Ecco tutte che confermano pienamente gli ossati ed

AFFARI E COMMERCIO

Valori pubblici privilegiati e fondiari.

Fondi (certi) scorso		30	4
Rendita 5 p. cento (1)	L.	97 75	98 —
» per agosto	»	97 95	98 25
» per fine corr.	»	98 25	98 75
» per 4 mesi all'uso		98 50	98 50
Consolidato 5 p. 0[0 (2) (3)	»	98 75	98 85
» 4 1/2 0[0	»	73 —	74 —
» 4 0[0	»	73 50	85 50
» bianco 3 0[0	»	73 50	85 50
» cartelle fondo	»	446 —	446 —

Nuova 4

Napoli — Vendite dalle 2800
Mercato calmo-fermo
Roma — Vendite cambi 1630
Mercato fermo
Buona ricerca regolare.

Marsiglia, 1

Francesi — Importazione ett. 19249
— Vendite » 14500
Mercato calmo
Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Queste prezzo s'intende per 488 obbl., tale perduta.
(2) Per 400 obbl. sotti tale perduta.

Sagnatura della rua di Torino.

1 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Esistenze precedenti pubblica	Organzino	1	75 80
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	75 80
	Tot. del mese	1	
Entrata oltre 6. Arrata	Organzino	2	151 25
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	151 25
	Tot. del mese	2	
Esistenze uscita cocolla entrata	Organzino	8	573 60
	Trame	»	» »
	Greggia	25	2134 20
	Articoli div.	4	9 31
	Totale	33	2716 90
	Tot. del mese	33	

La settimana agricola.

Torino, 1° agosto.

Abbenchè non sia il mercato dei foraggi molto frequentato, pur nullaviè i prezzi dei foraggi sono sostenuti e tendono ad aumento.

Il tempo, estremamente asciutto e secivo alle campagne, ne è la causa principale, e i successivi annuali che si verificheranno saranno l'effetto di queste condizioni di cose.

La paglia di conseguenza sostiene pur essa, perchè gli allevatori di bestiame in lapecie già si preparano ad usufruirne una parte per far miniure e mangimi pei bovini.

Magg. n. da L. 9 — a 10 al quintale
Paglia n. da » 4 50 a 5 50 »

Vicende campestri. — L'insistente siccità, che da circa tre mesi perdura, già apportò i suoi frutti. Le meliche nei terreni mediocri sono già affatto secche e non daranno più prodotto di sorta; quelle dei terreni feriti e ad aratura profonda si sostengono ancora abbastanza, ma soccomberanno pur esse per poco che si prolunghi la siccità.

I trifogli nuovi sono pressochè ovunque morti e quelli vecchi non promettono certo abbondante ricolto.

I prati trionfano: caldo e acqua li fanno prosperare egregiamente.

Anche i campi destinati a grano buonificano le loro terre mercè questi forti caldi che le cuociono e distruggono ogni mal'erba che vi vegetasse.

La canapè sono tristi anzi che no, e difficile ne sarà la ricolta, perchè difficilissimo ne sarà l'estirpamento.

I ricolti secondari di quarantina, miglio, ecc. sono affatto falliti.

In generale dunque questa siccità produce danni assai e all'agricoltura e anche agli agricoltori, che facilmente risentono gli effetti del concentramento sole e conseguente calore della terra.

***

TORINO, 30 luglio. — I nostri mercati senza essere troppo frequentati, stante l'epoca poco opportuna, continuano ad essere discretamente attivi; la persistente siccità che ha già danneggiato i nostri pendenti raccolti, ha finito per influire sul sostegno di tutti i generi. I grani si mantengono fermissimi, e le farine sono in aumento. La meliga continua pure ad essere sostenutissima malgrado il consumo limitatissimo. La segale è sempre ricercata e ferma. I risi sostenuti, ed in aumento la qualità fina. L'avena piuttosto offerta.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	23 —	a	23 75
Id.	ett. »	21 30	a	22 60
Id. mercant.	quint. »	20 —	a	23 —
Id.	ett. »	19 75	a	21 30
Meliga	quint. »	23 —	a	24 50
Id.	ett. »	17 40	a	18 60
Riso	quint. »	33 —	a	37 —
Id.	ett. »	25 10	a	28 10
Segala	quint. »	21 —	a	22 —
Id.	ett. »	15 20	a	16 75
Avena	quint. »	19 50	a	20 50

NB. Riso ed avena fuori dazio.

PINEROLO, 30 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett. anima
Frumento L.	23 01	21 30	358 8 47
Segale »	15 22	13 15	44 3 35
Granoturco »	18 71	16 09	332 4 10
Patate »	7 05	6 63	304 mir.

MILANO, 30 luglio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L.	26 50	a	27 75
Id. nuovo	»	25 75	a	27 25
Frumento Po	»	27 —	a	28 —
Granoturco	»	21 —	a	22 50
Segale	»	20 50	a	21 —
Riso nostr. dan. escl.	L.	24 50	a	25 50
Riso pugliese	»	28 50	a	30 50
Avena	»	18 50	a	20 —

CAVALLERMAGGIORE, 4 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	22 00	a	— —
Segale	»	15 75	a	— —
Mais nostrano	»	16 50	a	— —
Id.	»	13 50	a	— —
Meliga	»	— —	a	— —
Fava	»	— —	a	— —
Fagiuoli	»	— —	a	— —
Patate	»	— —	a	— —
Legna forte	»	2 80	a	— —
Id. dolce	»	2 40	a	— —
Fieno	»	7 50	a	— —
Paglia	»	4 —	a	— —
Vitelli 1ª qualità	»	8 75	a	— —
Id. 2ª »	»	7 75	a	— —
Id. 3ª »	»	6 50	a	— —
Ova la dozzina	»	0 65	a	— —

Il mercato del vino.

Torino, 31 luglio 1881.

Anche questa settimana venne a provarci che più si fa sentire il caldo e meno si consuma vino. Si è avidi di rinfrescanti, granite, gelati, gazose, dolci filuzioni che vi lasciano perfettamente insoddisfatti; si consuma molta birra sconvolgitrice di ogni stomaco ben fatto e che non dovrebbe trovarsi che nei paesi aforismati dove non germoglia la vite. Il poco vino poi che si beve, lo si allunga con acqua, e si arriva perfino a metterci dei pezzi di ghiaccio, uno barbaro, che gli toglie ogni sapore.

Non è quindi da stupire se anche in questa settimana il nostro mercato rimase poco attivo; difatti le vendite si limitarono, precisamente come nella settimana scorsa, a 633 ettolitri divisi come segue:

Barbera	ett. 90
Grignolino	» 120
Freisa	» 140
Uveggio	» 283
Totale ett.	633

di cui ecco le provenienze secondo le libere dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario d'Asti:
Scurzolengo, Antignano, Castagnole, Camerano, Moncucco e Rocchetta-Tanaro.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Bergamasco, Lu, Casalee e Pecetto.

Del Circondario di Casale:
Altavilla, Vignale, Montemagno, Villadeati e Grana.

Del Circondario d'Acqui:
Rivalta, Nizza-Monferrato e Loazzolo.

Del Circondario d'Alba:
Cortemiglia, Bra, Priocca, Canale e Govone.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Nembello, Pino, Moriondo, Pavarolo e Marentino.

Non abbiamo a notare nessuna variazione nei prezzi, i quali, malgrado le belle apparenze delle campagne, ed il vivo desiderio dei compratori di ottenere qualche diminuzione, rimasero fermi agli antichi limiti di L. 52 a 56, in media L. 59 all'ettolitro per le prime qualità, e L. 42 a 50, in media L. 46 per le seconde qualità. Rimangono quindi inveriate le medie generali in L. 52 50 all'ettolitro, e L. 26 25 alla brenta sul mercato, o dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 50 all'ettolitro, e L. 21 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In questa settimana venne sequestrata una piccola partita di vino, brente 47 50, non sul mercato però, ma in un deposito in città, e siccome ciò diede luogo in alcuni giornali a parole di biasimo assolutamente immeritate verso la persona a cui danno veniva operato il sequestro, crediamo dover ristabilire i fatti nella loro verità.

Uno dei negozianti che provvedono abitualmente il mercato, aveva comperato, in una località del Casalese, la suddetta piccola partita di vino, e l'aveva fatta venire al suo deposito in Torino.

Egli si preparava anche a portarlo sul mercato, quando, assaggiandolo ed esaminandolo ancora una volta, gli parve riconoscere che fosse adulterato.

Invece di venderlo in città, come avrebbe potuto fare facilmente, egli, coscienzioso ed onesto, ne portò un campione, con preghiera di esaminarlo, al perito chimico del mercato, il quale riconobbe che contenava una piccola dose di solfato e quindi procedette al sequestro.

Il vino fu venduto ad un fabbricante d'aceto; ma prima il danneggiato si trasportò nella località del Casalese dove aveva fatto l'acquisto, per fare le sue proteste al proprietario che glielo aveva venduto e reclamare un indennizzo.

Se egli avesse fatto questo passo regolarmente, per mezzo delle competenti Autorità, avrebbe probabilmente ottenuto il suo scopo; direttamente non abbiamo nulla, ed il danno restò tutto a suo carico. In ogni modo egli agiva costantemente, ciò che giova sempre di far riconoscere.

La campagna continua a presentare l'aspetto il più lusinghiero per il possimo raccolto delle uve. È già qualche tempo che non si sente più a parlare d'oidio, di peronospora, e di tutte infine quelle malattie che, prodotte dall'umidità, affliggevano gli scorsi anni i vigneti e cagionavano tanta consumazione di solfo. Finora i prezzi sono cari ed i vini deboli, ma speriamo che col nuovo raccolto i consumatori saranno indennizzati, tanto in un senso come nell'altro.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 23 al 30 luglio:

Rimanenza al 23 luglio	ett.	4743,40
Entrata	»	230,84
	Ett.	1994,24
Uscita	»	139,56
Rimanenza al 30 luglio	ett.	4854,24

BORSA DI GENOVA — 4 agosto.

Rend. it. c.		91 50	— 91 92 Lm
Az. Banca Naz.		2280	— Lm.
Az. Cred. Mobil. (in)		815	— Lm.
Az. Regia Tabacchi		—	— Lm.
Az. Ferr. Merid.		460	— Lm.
Francia	fatt. 101 82	—	con 100 95
Londra	vista 25 48	—	dem. 25 44
Ore da 20 23 a 20 25			

BORSA DI MILANO — 4 agosto.

Rendita italiana 5 0[0	cont.	91 55
Id.	f.c.	91 58
Azioni Banca Nazionale		2376 —
» Banca Lombarda		640 —
» Banca Popolare		423 —
» Credito Mobil. Italiano		874 —
» Meridionale		913 —
» Soc. Gen. Mob.		476 —
» Regia Tabacchi		847 —
» Ferr. Meridionali		492 —
» Società Cerealicola		457 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		292 75
» Ferr. Sarde serie A		290 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde nuov. 1879		281 75
» Ferr. M. Anc. A. C.		284 —
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.		288 50
» Id. 2ª emissione		290 50
» Ferr. Milano-Erba		258 —
» Regia Tabacchi		517 —
» Pestabbane		465 —
» Ferr. Rubattino		1038 —
Sud Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 3 1/2 0[0		100 75
Svizzera a vista — 2 1/2		100 70
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 39
Francoforte a 3 mesi e 4		122 1/2
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 23

Fondi.	30	4
Mobiliare	355 50	366 70
Lombarde	429 50	433 50
Banca Anglo-it.	453 75	455 —
Austriache	337 75	334 75
Banca Nazionale	831 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 31 5	» 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 50	48 60
Cambio su Londra	117 25	117 35
Rend. Austriaca	78 75	78 75
Rend. it.	77 90	77 92
Ungheresi	147 25	147 50
Rend. Aus. nuova	94 95	94 10
Rend. Ungheresi	147 50	147 65

Torino,	30	4
Mobiliare	439 50	442 —
Austriache	336 —	337 —
Lombarde	237 —	236 50
Cambio su Londra	90 45	90 57 5
Rendita Italiana	91 50	91 50 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Terre	46 50	46 50
Prestito rezza	94

amichevoli intendimenti della Porta verso la Francia, cui ho accennato più sopra.

***

Un altro fatto degno di qualche rimarco è uno straordinario movimento marabuttesco che ora si manifesta in paese. Vi segnalai, nella mia precedente, l'arrivo di Hamsa Draffor. Ora costui è ripartito per l'interno, con missione, dicesi, di riunire i capi delle varie sette religiose maomettane della Tripolitania e di esoriarli a mettersi tra loro d'accordo in uno intento comune. Egli comincierà da Mesurata, dove risiedono i Moedanis, specie di Snussi, obbedienti al padre suo, Sidi Moedani, marabutto del Sultano, che ne fu il fondatore. Circola intanto per la città uno strano personaggio, vestito d'una lunga zimarra di panno azzurro, sbacciata ai fianchi; con le negre chiome svolazzanti su l'omero; in testa una specie di berretto circasso; ad armacollo, una spada ed una lunga, ma piccola, sacca, entro gualne di cuoio rosso; pugnali a pistole alla cintola; il quale mi si dice essere un mentore di Bagdad, che si propone d'andare a combattere o con gl'insorti afrikini, o con le orde di Bu-Amena. Finalmente è giunto da Misda, terra della Tripolitania, che incontrasi al di là del Gharian, verso Sull-Eggi, quel riconosciutissimo capo sousso, Sidi Mohammed-ben-Abdallah Sönni, un mezzosangue assai poco fanatico che, quando s'imbatte in un cristiano, o in un israelita, si copre subito accuratamente la faccia per non vederlo. Sarà accidentalissimo, accidentalissimo tutto questo movimento; ma... potrebbe anche non esserlo!

***

Dura poi sempre, come fuoco covante sotto la cinigia, il malumore tra il signor console di Francia e il governatore Ahmed Nazif pascià. Non solamente costui sta sempre fermo nel non voler riconoscere, senza proteste francesi, i sudditi tunisini; ma si è spinto persino a non voler riconoscere, come tali, alcuni arabi di qui, che il Consolato di Francia aveva iscritto sui propri registri, perchè nati in Algeria. La faccenda s'era anche un po' inacidita; ma Nazif pascià ha tenuto duro e il signor console ha dovuto limare per piegare la testa... Cosa che mi settimane fa non doveva certamente essere troppo nelle sue previsioni.

***

Sino dalla sera del 20 corrente spargevasi la voce che un corriere, giunto a spron battuto da Sfax e ricevuto in udienza dal governatore, avesse recato un grave annunzio: che, nella notte tra il 16 e il 17 corrente, gli insorti afrikini, che tenevansi concentrati sempre nel luogo detto delle *Fontane*, fossero piombati improvvisamente sui Francesi della città e il avessero sbaragliati, massacrati, fugati, impadronendosi di molti fucili e di quattordici pezzi d'artiglieria. La medesima diceria ripetevasi ieri. Soggiungevasi anzi essere giunto un telegramma da Mededa ad uno di questi negozianti con estesi particolari su quel disastro. Secondo i detti particolari, un terzo dei Francesi occupanti Sfax sarebbe perito; nell'opporre resistenza all'assalto degli Arabi un altro terzo, fatto prigioniero, sarebbesi stato completamente massacrato in seguito a un tentativo di fuga, e il restante avrebbe potuto, a stento, salvarsi, gettandosi in mare e raggiungendo a nuoto i legni da guerra, sempre stazionanti in quella rada.

Potete figurarvi l'effervescenza messa in passe di simili diceria. Non tali però (ed io mi novero) ci si prestava grandissima fede. Disgraziatamente è trascorsa anche la giornata d'oggi senza che il postale italiano della costa, già in ritardo di ventiquattro ore sino da questa mattina, sia ancora arrivato, e così non abbiamo alcuna notizia positiva che venga a confermare, o, più probabilmente, a smentire quella diceria.

***

Ieri abbiamo avuto un gravissimo scandalo. Una signora è fuggita dal tetto maritale con un signore francese, impiegato in una di queste amministrazioni locali. Il marito ha buttato in mezza casa, d'onde sono evasi pel tetti, ricoverando in campagna. Lì poi sono stati arrestati dai dragomanni consolari e dai *zaptie*. Durante tutto il pomeriggio la città fu in subbuglio: consoli, gianizzeri a piedi, gianizzeri a cavallo, padre prefetto della Missione, tutti erano sossopra. La donna fu chiusa presso le Suore del Buon Pastore e il francese, credo sotto chiave, presso il suo Consolato. Ed è un uomo di 50 anni, ammogliato con prole!

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 2 agosto.

× **Un busto a Giacomo Offenbach.** — L'autore di tante applaudite operette, or fa un anno, abitava due camerette annesse ad un albergo a Saint-Germain, dove si recava a prendere un po' d'aria ed a compiere gli ultimi suoi lavori.

Oggi davanti a quella stessa porta si inaugura il busto d'Offenbach, scolpito dal Franceschi e riescito egregiamente. Al disotto si legge la scritta: *A Giacomo Offenbach i suoi amici 1881.*

L'inaugurazione, stando alle notizie dei giornali, ebbe luogo giorni sono, e ad essa assistevano alcuni amici dell'autore di *Barba-Bleu*, molti artisti e giornalisti che erano stati invitati da Enrico Meilhac, il collaboratore di Offenbach, e da A. Volff, che gli fu sempre affezionatissimo.

La cerimonia vestì un carattere affatto intimo.

× **Il Napoletani del 1799 a Firenze.** — La sera di sabato u. s. la Compagnia Marini dava — finalmente! — all'Arena Nazionale, *I Napoletani del Cossa*. Il pretesto, come i lettori sapranno, il aveva proibìl da prima; ma poi si indusse a permetterla la recita a condizione che gli attori non *calcassero carte frasi allusive alla Francia*.

Bisogna tenerlo, amici!

Il teatro era affollato.

Il Cossa, che assisteva alla rappresentazione del suo lavoro, ebbe una quarantina di chiamate al proscenio.

A Firenze i *Napoletani* sono piaciuti in un modo straordinario.

× **Spettacoli d'oggi.**

Balbo, o. 9 — *Gli barchetti de Boffalora — Un milanes in mar.*

Alfieri, o. 7 1/2 — *I nostri bimbi.*

Teatro della Varietà (Presso lo Sterling Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano. — Dalle 3 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e strumentale, ed il ballo: *I cavalieri del Po.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sul ex Ammini*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 2 agosto.

PEI MILITI DELLA MILIZIA MOBILE
delle classi 1851-52 chiamati sotto le armi.

Ieri ricevemmo e pubblichiamo:

Il Comitato eletto domenica 31 luglio al teatro Alfieri, si riunirà giovedì per formulare un ordine del giorno che inviti le Società operaie e di mutuo soccorso ad intervenire all'adunanza di domenica prossima nello stesso teatro per discutere e cercare il miglior modo possibile onde le sovvenzioni siano scrupolosamente ed equamente ripartite.

Alla suddetta adunanza saranno far pervenire le adesioni dei Comitati degli altri distretti, e il Comitato spera dare comunicazione della risposta di S. E. il ministro ottenuta dall'illustrissimo signor sindaco e onorevoli deputati in morito alla domanda fattagli.

Per il Comitato

Il Presidente
ROSSO GIUSEPPE.

Pei militi del 1851-52. — Ci si comunica il seguente:

La presidenza della Società di mutuo soccorso fra ex militari *L'Esercito*, costituita in Torino, via Bertola, n. 47, piano 4°, facendo eco alla generosa iniziativa presa dal giornale militare *L'Esercito* di Roma, per la sottoscrizione aperta a favore delle famiglie povere che per la chiamata provvisoria sotto le armi della classi 1851-52 (milizia mobile) restano prive del maggior loro sostegno, epperò senza mezzi di sostentamento, si è costituita in Comitato provvisorio per raccogliere tutte quelle offerte che l'inesauribile beneficenza delle classi abbienti vorrà fare pervenire, per mezzo poi distribuite a queste famiglie di militari partiti e dipendenti dal distretto militare di Torino, che proveranno di trovarsi nelle condizioni di cui sopra; ed a questo scopo la Commissione prega caldamente la stampa cittadina a voler accordare tutto il suo appoggio a questo Comitato affinchè l'opera umanitaria e benefica possa essere coronata da brillante successo e raggiungere efficacemente lo scopo per cui si è costituito.

Le oblazioni si ricevono fin da ieri (31) e in tutti i giorni alla sede della Società *L'Esercito*, dalle ore 8 alle 10 di sera, dal presidente della medesima sig. G. Aschieri, in via Andrea Doria, n. 44, e dal sig. Luigi Bosino alla stabilimento Nagel di San Simone in via Doragrossa, n. 13.

La Società *L'Esercito* ha intanto sottoscritto per L. 50.

Anche la milizia territoriale. — Il ministro della guerra avrebbe stabilito di chiamare fra breve sotto le armi per l'istruzione anche una parte della milizia territoriale. La chiamata si limiterà a quella frazione della milizia stessa che, in caso d'improvvisa mobilitazione, dovesse subito sostituire le truppe di guarnigione nel servizio di piazza.

Arrivo di Principi. — Col convoglio diretto delle 6,04 pom. giunsero ieri in Torino, provenienti da Parigi, i principi Vittorio e Luigi Napoleone figli della principessa Maria Clotilde e proseguirono direttamente pel Real Castello di Moncalieri, d'onde era venuta espressamente la Principessa colla sua figlia Maria Letizia per accompagnarveli. Erano alla stazione ad ossequiare i Principi e la Principessa il capo dell'Amministrazione della Casa Reale cav. Crodara-Visconti ed il comm. Bachelet capo-ufficio delle strade ferrate.

Alunni ragionieri nell'Amministrazione provinciale. — Nei giorni 27 e seguenti dello scorso maggio ebbero luogo gli esami di concorso a numero 30 posti di alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale.

Vinsero il concorso stesso i signori:

Pagani Camillo, riportò nell'esame punti 93 — Carpenecchi Donato, id. id. 83 — De Paolis Oreste, id. id. 83 — Ciamondi Antonio, id. id. 81 1/2 — Vecchioni Emilio, id. id. 81 1/2 — Marchi Antonio, id. id. 81 1/2 — Paladini Salvatore, id. id. 80 1/2 — Cristina Francesco, id. id. 80 — Imperato Ciro, id. id. 80 — Stella Antonio, id. id. 79 1/2 — Silvestro Vincenzo, id. id. 79 — Lagorio Vincenzo, id. id. 78 1/2 — Simoncini Pietro, id. id. 78 — Guerello Camillo, id. id. 78 — Ottinelli Alessandro, id. id. 78 — Pilo Adolfo, id. id. 77 1/2 — Cipolla Giuseppe, id. id. 77 — Giovanetti Riccardo, id. id. 77 — Zangrandi Gustavo, id. id. 76 1/2 — Ferri Raffaele, id. id. 75 — Vigevani Giovanni, id. id. 74 1/2 — Moy Francesco, id. id. 74 1/2 — Visorio Giuseppe, id. id. 74 1/2 — Cascarella Pasqualino, id. id. 73 Burgarella Antonio, id. id. 73 — Cesaori Bonifacio, id. id. 71 — Piccirilli Camillo, id. id. 70 1/2 — Zagarese Melchiorre, id. id. 70 1/2 — Dell'Acqua Roberto, id. id. 70 1/2 — Venturini Luigi, id. id. 70 1/2.

I prenditori aspiranti saranno nominati a mano nella carriera di ragioneria dell'Amministrazione provinciale di mano in mano che vi saranno posti vacanti, giusta quanto fu stabilito nell'avviso di concorso in data 6 marzo ultimo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 10 marzo detto, n. 67.

Litografi torinesi. — La Società *l'Unione litografica* di Torino, per meglio festeggiare la solenne inaugurazione del primo Congresso litografico italiano che avrà luogo a Milano il 14 agosto p. v., ha deliberato offrire alla Società consorella milanese un ricordo che valga a stringere sempre più i legami di amicizia fra i litografi delle due città.

Il dono consiste in un lavoro in terra cotta rappresentante una bella botte sulla quale sta seduto il nostro leggendario Gianduia, appositamente eseguita dal sig. Giovanni Arduino, uno dei migliori allievi di scultura della nostra Accademia Albertina.

La botte, che contiene 50 litri di eccellente *vermouth* della fabbrica Fratelli Cora, posa sopra un piedestallo adorno di grappoli e di foglie di vite intrecciati e disposti con molto gusto dall'industriale signor Prospero Zeano.

Del resto chi vuol ammirare per propria conoscenza il bel lavoro, non ha che a recarsi nel negozio del detto sig. Zeano, in via Accademia delle Scienze, ove la botte è esposta per alcuni giorni in una vetrina.

Presso il dono avrà pure una bella fotografia che rappresenta in gruppo i membri della direzione dell'Unione.

Anche questo lavoro è da offrirsi in dono dai nostri litografi in occasione del Congresso di Milano, ed è dovuto allo Stabilimento dei Fratelli Scanagatti (via Roma), che dimostrano in questa nuova fotografia essere altrettanto bravi fotografi quanto bravi pittori.

Alla nostra *Società Litografica*, che ha avuto così buoni e gentili pensieri, mandiamo le nostre congratulazioni.

R. Società orto-agricola del Piemonte. — Nella 1ª Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana e nel 1º Congresso degli orticoltori italiani che ebbe luogo in Firenze nel maggio 1880, come è noto, venne proclamata la città di Torino a sede della 2ª Esposizione nazionale di orticoltura e del 2º Congresso degli orticoltori italiani.

Per dare compimento a questa deliberazione, il Comitato, sotto la presidenza onoraria del conte Ferraris, sindaco di Torino, nell'adunanza del 25 giugno u. s. passava alla costituzione dell'ufficio di presidenza, il quale risultava composto come segue:

Presidente effettivo, conte Ernesto Di Sambuy; vice presidente, cav. Marcellino Roda; segretari, avv. cav. Vittorio Alcasio, cav. Enrico Rignon.

Nella predetta adunanza fu pure discusso ed approvato il programma, che fra pochi giorni verrà pubblicato.

— **Società reale di patronato** *dei piccoli liberati dalle case di correzione e di pena*. — Rimasta deserta per difetto di numero l'adunanza generale del 21 luglio, i soci sono nuovamente invitati all'adunanza generale in seconda convocazione che avrà luogo martedì 9 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane, coll'ordine del giorno già a tutti comunicato.

Un emulo di Fondacaro. — Un mortale chiamato Beaumont giunse giovedì scorso a Kilsund proveniente dalla Norvegia in una barca di 30 piedi di lunghezza e proseguì il suo viaggio per l'America, dove spera di giungere in 50 giorni.

Egli cercava un compagno, perchè in tal caso avrebbe abbreviato il suo viaggio di 20 giorni. Beaumont porta seco viveri per 80 giorni.

Del resto, come atto di temerità, supera quello dei due americani che, al tempo della Esposizione di Parigi, si recarono da Nuova York a Bordeaux in una semplice *lancia*.

Alienazione mentale. — Pons Emilio, d'anni 47, introducevasi ieri nel cortile dell'Accademia Militare, in via della Zecca, dove si pose a fare delle smorfie.

Urlò prima come un disperato, poi gettò a terra delle panche...

Accorsi il portinaio ed altri per richiamarlo all'ordine, ei ebbero rabbuffi ed insolenze.

Più tardi una guardia municipale accompagnava il giovinetto alla propria abitazione in via Volta.

Il Pons era affetto da alienazione mentale.

Male improvviso. — Suicidi, avvenimenti, parole, svenimenti! Che stagione! Ieri, verso le 11 ant., certa Foglizzo Anna, d'anni 56, mentre percorreva la via della Zecca svenne e cadde al suolo.

Le si fecero subito attorno una quindicina di curiosi, ma nessuno si mosse in suo aiuto.

Una guardia municipale che era poco lungi, chiamata una vettura cittadina, vi fece salire dentro la Foglizzo e la condusse alla propria abitazione in via Borgo Dora.

Annegamento. — Ieri sera, verso le 8, certo E. M., d'anni 32, impiegato alle ferrovie, essendo andato a prendere un bagno nel Po (Stabilimento Bissatini e Comp.), presso i Molini della Rocca, venne colto da male improvviso, e scomparve nelle acque.

Estratto prontamente dalle persone dello stabilimento, fra cui certo Garretto Tommaso, di anni 16, venne soccorso; ma invano: dopo pochi istanti cessò di vivere.

Vennero subito avvisate le autorità per le formalità di legge.

Fatto strano. — Certa D. Teresa, d'anni 55, da Milano, trafficante in oggetti di orificeria, ieri, verso le 3 pom., transitava sul Corso Valdocco con una scatola fra le mani contenente la somma di L. 553 in biglietti, più due orologi d'oro ed un braccialetto pure d'oro del complessivo valore di L. 245. Ad un tratto essa fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale, urtandola, la fece cadere a terra; e senza che nessuno abbia visto s'impadronì della scatola e quindi si diede alla fuga. Fin qui la denunzia sporta dalla D. alla Sezione di P. S. di Moncenisio; ma l'Autorità ha motivo di ritenere che trattisi di simulazione di reato, dovendo la derubata oggi appunto fare un pagamento di L. 1000.

Fra muratori. — Ieri in una cascina posta sulla strada di Rivoli quattro muratori alquanto brilli vennero a diverbio con altri due compagni che in quel momento lavoravano in quella casa. Dalle parole passati alle vie di fatto, uno del quattro, certo C. Giuseppe, d'anni 22, armatosi di un randello, ne menò un forte colpo sul capo a certo Elia Giovanni, in modo da cagionargli una contusione all'orecchio sinistro.

Una guardia municipale con vettura pubblica condusse il ferito all'Ospedale Mauriziano, dove si constatò che la ferita è guaribile in cinque giorni. Quindi l'Elia, dopo essere stato medicato, si recò alla propria abitazione.

Il feritore venne poco dopo arrestato e condotto alla Questura.

Morto sul colpo. — Grosso Francesco, d'anni 79, della Badia di Stura, abitante alla cascina Scarafiotti, mentre ieri alle 2 1/2 pomeridiane passeggiava nel cordile di questa tenuta, venne colpito da improvviso malore e rimaneva all'istante cadavere.

Che marito! — Le guardie municipali procedettero ieri all'arresto di certo T. V., d'anni 45, perchè bastonò la propria moglie sul Corso San Maurizio, e perchè, invitato ad essere calmo, disse parole oltraggiose agli agenti.

Molestie. — Fu arrestato nel giardino della Cittadella certo C. V., d'anni 14, perchè, essendo alquanto preso dal vino, molestava i passanti con parole oscene.

Scuno traditore. — T. Federico, d'anni 22, muratore, la notte del 31 luglio abbandonavasi al sonno sopra un sedile di piazza Solferino.

Svegliatosi un'ora dopo, si accorse che non aveva più la tasca l'orologio d'argento del valore di L. 25.

Una cerbelleria pagata cara. — Ieri venne arrestato certo C. A., d'anni 20, studente, perchè nella *Birraria di Vienna* voleva impedire l'arresto di un pregiudicato, certo G. Giuseppe.

Arrestati: 2 ubbriachi, 2 per disordini, 4 per oziosità e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — *1 agosto.*

Nascite 23, cioè: maschi 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Tiboldo Luigi con Rolando Marcellina — Canavotto Antonio con Rostia Giacomo — Avv. Denina Francesco con Bruno Anna — Ghivarello Giacomo con Gallina Carolina.

Morti. — Cotino Maria nata Giordino, d'anni 57, di Torino, lavandaia — Mochino Anna n. Savio, id. id. 46, di Rivoli — Saino Carlo, id. 59, di Parona, caporale nelle guardie daziarie — Valsania nuora Benedetto, id. 60, di Rivalba — Allegranza Felicita n. Rossi, id. 69, di Brusasco — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 40 di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *1 agosto 1881.*

	Barom. ridotto a 0° alla mil. e 40 quadi di compensazione	Temp. Massima nelle 24 ore.	Temp. Minima nelle 24 ore.	Quantità della pioggia caduta in mill.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.							
9 a.	733,4	+24,8	14,4	53	calma		sereno
Ora.							
3 p.	728,4	+28,3	14,1	46	NO d.		n. ser.
6 p.							
9 p.	728,6	+26,0	14,6	57	calma		sereno

Temperatura minima in gradi centesimali: Nizza +19,6, Nizza +19,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 1 agosto — Nascere del *Sole* 5,7 Passaggio al meridiano 0,55 Tramonto 7,42 Nascere della *Luna* 1,43 sera. Passaggio al merid. 6,23 sera. Tramonta 11,14 sera. Giorno della Luna 9.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 30 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni che si trovavano ieri al nord della Scozia si sono avvicinate sempre alla Norvegia; sulla vasta depressione di S.W. a Budo ove il barometro segna solamente 730 millimetri.

Una nuova burrasca esiste sempre all'ovest delle isole Britanniche e sembra si debba avanzare al nord-est d'Europa come la precedente; il barometro al 3 abbassato di 5 mm. a Valenza e Brest, di 3 mm. all'Havre ed a Bordeaux.

Soffiano venti deboli dappertutto fra S. e W.; però potranno rinforzarsi sulla Manica e nella Bretagna.

Le forti pressioni persistono in Italia e nell'Austria; il massimo barometrico trovasi a Vienna, Hermanstad e Palermo; raggiunge solamente 767 mm.

La temperatura è ancora aumentata. Il termometro segnava stamane 22° nella Provenza, 17° al nord della Francia, 14° in Inghilterra e nella Svezia, 10° in Norvegia.

Italia. — 1° agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione di ieri si è trasportata all'est con centro al sud della Norvegia.

Pressione massima 764 mm. sul Mediterraneo centrale e Nizza; Bamberga e Lamberg 760.

In Italia il barometro è disceso leggermente; variabile fra 763 e 764 dal nord-est al sud-ovest. Cielo bello.

Venti freschi e forti da nord-ovest a nord di Terra d'Otranto, freschi al nord-est sulla costa meridionale di Sicilia, deboli e variabili altrove.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato a Palascia, mosso a Brindisi e a Corzospadaro.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 29 luglio 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Esperanda	43.0	9.0	Lione	32.0	18.7
Stockolma	19.0	11.0	Nizza	28.0	17.2
Christiansund	19.0	3.0	Madrid	35.7	15.9
Spezzia	16.0	13.0	Lisbona	32.0	15.0
Valenza	17.2	12.3	Trieste	25.0	16.0
Yarmouth	21.1	11.7	Torino	32.5	17.1
Bruxelles	23.0	14.1	Moncalieri	27.3	17.6
Amburgo	18.0	14.0	Firenze	30.0	15.0
Basel	»	»	Roma	30.2	16.9
Breslavia	25.0	15.0	Napoli	27.5	17.5
Cracovia	26.0	11.0	Cagliari	33.0	20.0
Arendal	»	»	Palermo	28.3	21.5
Vienna	23.0	10.0	Senigallia	29.0	16.0
Berna	24.0	15.2	Algeri	»	20.0
Parigi	27.5	12.6	Tunisi	30.0	22.0
Bordeaux	31.0	19.5	Biskra	38.0	26.0

Temperatura della Senna:
Flosca 15.7, Riga 14.7, Ulesborg 12.0.

P. F. DENZA.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

Offerte di lavoro.

Giorgi Domenico, d'anni 37, proveniente da Marsiglia, cercherebbe occupazioni come manovale in uno stabilimento meccanico od in una fonderia.

Appendino Giuseppe, di Torino, reduce da Marsiglia, ov'era occupato come conducente nella fabbrica d'olii dei fratelli Bernabò, si trova ora nella nostra città priva di lavoro e d'ogni altro mezzo di sostentamento. Egli chiede pertanto di essere occupato presso qualche stabilimento industriale nella stessa qualità di conducente, oppure come imbalsamatore, conciatore od anche solo come bracciante. — È padre di numerosa famiglia e possiede le carte di riconoscimento.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 2 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Una frana.* — Un disastro che avrebbe potuto avere delle terribili conseguenze è accaduto, il 30 luglio, presso il ponte Sisto, là dove si stanno costruendo i muraglioni di riparo del Tevere.

Narriamo il fatto: su di uno scosceso pendio, che non si sa davvero come non sia stato divelto, giorni fa si pose una caldaia a vapore, che rimase così proprio sulla proda della strada. La caldaia è in luogo sicuro, ma a furia di battere per la pulitura del nuovo muraglione, e non sembrasi pensato a nessuna delle precauzioni suggerite dall'arte, una disgrazia era prevedibile.

Il 30 luglio, verso sera, alcuni operai, immersi fino alla cintola nell'acqua, stendevano al lavori di escavazione.

Tutto ad un tratto il muro sottostante si pendio crollò, e un macchio di macerie e di terra precipitò su quei poveri diavoli, avvolgendoli in un nugolo di polvere.

Gli operai rimasti immuni immaginarono da bel principio che i loro compagni fossero stati sepolti sotto le rulne di quella frana; ma per somma ventura la disgrazia non era così grave come essi avevano immaginato. Appena dileguata la polvere accorsero sul luogo del disastro e si dettero con lena affannata a rimuovere le macerie.

Due soli operai rimasero leggermente feriti; tutti gli altri trovarono la loro salvezza sotto una tettoia di grosse tavole sulla quale passavano tutto giorno gli operai stessi, e che se non fosse stata solidissima avrebbe di certo ceduto all'urto prepotente della frana.

Gli operai feriti, certo Giovanni Civitelli e Francesco Camillori, furono condotti a spalla all'Ospedale di S. Gallicano, ove furono loro apprestate le prime cure.

Si dovettero lavare da capo a piedi, essendo rimasti sepolti fino ai capelli nella melma. Le loro ferite sono tutte leggere.

Appena allontanati i due feriti, il capocccia procedette all'appello degli operai per conoscere se qualcuno ancora fosse rimasto sotto la rulna.

Quando si acquistò la certezza che nessun altro era ferito, si abbandonò l'idea di procedere oltre nello sgombro delle macerie.

— *Lavori e tramvie.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella ultima sua seduta, emetteva parere favorevole sulle seguenti opere ferroviarie:

— Il progetto pel rivestimento di un tratto della galleria Fin lungo la linea Savona-Bra.

— Progetto di una tramvia a vapore Torino-Orbassano-Rivoli con diramazione Orbassano-Giaveno.

Trapani. — *Ladri in tribunale.* — Una di queste notti, a Trapani, ladri audacissimi giunsero a rompere in casa della cancelleria del tribunale rubando L. 3000.

È fortemente indiziato il portiere del tribunale e si stanno cercando i suoi complici.

Milano. — *Lavori ferroviari.* — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, in una recenti adunanze, ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato il contratto colla ditta Testa e Guerci, per lavori di ampliamento della stazione di Strevi; Contici, per lavori di ristauro nella grande tettoia viaggiatori della stazione d'Asti;

— Ha approvato le spese occorrenti pei seguenti lavori: pel ristauro definitivo della galleria Cimbetta; per lavori addizionali alla stazione di Castellalfero; per ampliamento del magazzino merci e per impianto di una piattaforma a Feltrano, approvando gli schemi di contratto e tariffa e autorizzando la gara;

— Ha autorizzato la riduzione in atto regolare dello schema di convenzione Firpo e Savio per la costruzione di cavalcavia in ferro al Passonuovo lungo la linea Torino-Genova;

— Ha approvato il preventivo per la spesa occorrente al cambio degli arpioni di sostegno dei cordoni telegrafici nelle gallerie del tronco Bussoleno-Bardonecchia;

— Ha pure approvato il preventivo della spesa necessaria alle riparazioni dei marciapiedi lungo il riparto di Suradella;

— Ha infine disposto che siano fatti i necessari solleciti provvedimenti pei lavori del nuovo cavalcavia in ferro presso Alessandria per la provinciale di Acqui.

Firenze. — *Banchetto a Pietro Cossa.* — Sabato notte, dopo la rappresentazione del *Napoletani*, i soci della *Lega dell'ortografia* — presenti in Firenze — tennero un'adunanza straordinaria in onore di Pietro Cossa. Come vogliono gli statuti della *Lega*, la seduta ebbe luogo a tavola — bene imbandita — e discretamente provvista dell'indispensabile fiasco paesano. Furono fatti dei brindisi in onore del Cossa, al quali l'illustre poeta rispose ringraziando il pubblico Sorentino dell'accoglienza ricevuta e quando espressioni gentili per Firenze.

Il dott. cav. Pardo disse alcuni versi pieni di brio e di spirito e Mac (al secolo Gaetano Gaueschi) lesse alcune bellissime strofe.

Durante l'adunanza — passata nella più cordiale allegria — furono proposti e acclamati a soci effettivi della *Lega* i signori Ceresa, Colo e Zoppetti e a socia onoraria la signora Virginia Martini, che è pure socia onoraria della *Lega dell'ortografia romana*. Alle quattro i membri della *Lega* si recarono al Colli ad attendere l'alba... che non si è fatta aspettare.

— *Colombi viaggiatori.* — Domenica mattina, alle ore 7 1/4, il signor Manini Pietro ha lasciato in libertà nella stazione ferroviaria di Firenze una cinquantina di piccioni viaggiatori appartenenti a diversi dilettanti modenesi che concorrono alla gara con premio di una medaglia d'oro accordata da quella Società a quel colombo che percorrerà la distanza da Firenze a Modena in minor tempo.

Tale distanza è stata percorsa in meno intorno da sei colombi viaggiatori dei signori Visconti e Raveggi in 107 minuti con tempo sereno e senza vento, ed una seconda volta in 121 minuti con tempo burrascoso e forte vento di nord.

Genova. — *Un grave caso di morte.* — Sabato scorso arrivava al porto di Genova un bastimento mercantile proveniente da oltre Oceano.

Tra i marinai che scesero a terra vi fu un napolitano di circa trent'anni, il quale, essendo gravemente ammalato, andò a prendere alloggio alla *Locanda della Pace*; ma la malattia essendosi in breve tempo fatta serissima, volle che lo si conducesse all'Ospedale.

Fu perciò adagiato in una vettura e condotto all'Ospedale; ma quando si aprì lo sportello per far discendere il marinaio, questi era già freddo cadavere.

I medici che visitarono il corpo del defunto credono che si tratti di un gonfiamento di fegato prodotto forse da attacco di febbre gialla.

Ad aumentare il caso, già per se stesso grave, si aggiunge che il bastimento non fu sottomesso alla visita sanitaria.

È da sperarsi, dicono i giornali genovesi, che le Autorità sapranno provvedere e prendere le opportune cautele.

NOTIZIARIO ESTERO

Valenza (Francia). — *Catastrofe.* — Leggiamo nel *Voltaire*:

Un immenso disastro ha colpito la notte del 30 la città di Valenza.

Il quartiere Saint-Victor è stato completamente distrutto da un incendio. Il fuoco ha cominciato da una segheria a vapore dei fratelli Prat verso la mezzanotte. L'incendio si è propagato con tale rapidità che ogni sforzo per domarlo fu inutile.

Le perdite sono incalcolabili; innumerevoli le famiglie che rimangono senza tetto e senza pane.

Tosto fu aperta una sottoscrizione per venire in soccorso a tanti disgraziati.

Anche i giornali di Parigi hanno aperta una sottoscrizione.

Inghilterra. — *Furto dei fanciulli italiani.* — È risultato dagli atti del tribunale correzionale di Hampstead, a Londra, il giorno 27 luglio, che un certo Giuseppe Cesare, di anni 15, arrestato recentemente per questua indebita e piccoli furti, era stato esportato colà nove mesi fa, insieme con altri due della medesima età, da un *Padrone* che esercita tal mestiere; i ragazzi appartengono alla provincia napoletana. Il vice-console italiano dichiarò essere a sua cognizione, che il Cesare doveva portare al *Padrone* tre scellini al giorno (lire 3 75) come prodotto della sua questua giornaliera; allorchè ne portava soltanto due (lire 2 50), egli era sferzato con una bacchetta di bruge. L'ispettore di polizia del circondario aggiunse che il *Padrone* trovasi in Italia in cerca di altri ragazzi da esportare.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Tunisi, 31. — L'intera squadra francese del Mediterraneo trovasi alla Goletta.

Parigi, 1. — Una lettera del principe Napoleone al Comitato elettorale bonapartista chiede la revisione della Costituzione.

Dublino, 1. — Swanton, procuratore della contea di *Cork*, fu ucciso da una fucilata, come già il figlio suo.

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* annuncia che a Pretoria fu firmata il 30 luglio la convenzione col Boeri.

Il *Times* dice che il luogotenente Ayoub occupò Candahar.

Secondo il *Morning Post*, la Porta prepara una nota su Tripoli, in cui, svolgendo gli avvenimenti della Tunisia, dimostrerà il pericolo delle provincie turche, la necessità di provvedimenti immediati, onde assicurare l'ordine e la tranquillità.

La Porta deve mantenere l'integrità dell'impero e gli interessi europei in Tripoli. Non indietreggierà davanti al suo dovere, ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Roma, 1. — Il Concistoro venne differito a giovedì o venerdì, in causa di lieve indisposizione del Papa.

Roma, 1. — Stamane, alle ore 10, adunossi nel palazzo della Consulta la conferenza pel trattato di commercio con la Francia. Presiedeva Mancini. Assistevano: per la Francia, Noailles e Amé; per l'Italia, Magliani, Berti ed Elena; nonchè Maivano e Peiroleri, Reverseaux primo segretario dell'Ambasciata francese, ed Incisa segretario di legazione.

Mancini aprì la conferenza, determinando con grande chiarezza l'indole, lo scopo e l'importanza del negoziato, e facendo dichiarazioni schiettamente amichevoli, a cui Noailles rispose con uguale cordialità.

Si scambiarono delle idee generali circa i provvedimenti da seguirsi, e si constatarono le reciproche buone disposizioni.

La prossima seduta si terrà domani.

Dopo la seduta, Mancini offrì una colazione a cui furono pure invitati gli altri ministri e segretari generali presenti a Roma.

Ancona, 1. — La Commissione d'inchiesta senti Ferdinando Andreoli, Genesi vice-presidente della Camera di commercio, Torri, Capitani, Pacetti; e Vecchini, Debosis e Serafini presentarono memorie alla Camera di commercio. Gabrielli, Novelli e Mariottini si lamentarono, in genere, degli aggravi fiscali. Le opinioni furono favorevoli ai premi per le costruzioni e la navigazione. La marina a vela ebbe propugnatori.

La Commissione terrà una seduta domani a Rimini, e posdomani a Venezia. Il Municipio offre oggi un pranzo.

Parigi, 1. — Secondo notizie da Costantinopoli, il Sultano, ricevendo ieri l'incaricato d'affari di Francia, protestò delle sue intenzioni amichevoli, ed ordinò al governatore di Tripoli di reprimere le mene ostili alla Francia.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Hartington, rispondendo a Tyler, disse non esservi alcuna ragione di credere che il governo delle Indie sia intenzionato di assistere l'emiro nell'Afganistan.

Dillke dice che la Francia non propose alcuna misura per il miglioramento della giustizia in Egitto. L'Inghilterra e la Francia esaminano insieme i lavori della Commissione internazionale. Il Khedive non reclamò alcuna modificazione nè della Francia nè dell'Inghilterra, in caso di rivolta ostile al Cairo o ad Alessandria. I consoli tunisini sono stranamente trattati in Egitto come sudditi turchi.

Gladstone domanda la priorità delle proposte del Governo per lo scorcio della sessione, che è adottata con voti 444 contro 12.

Churchill annuncia che, in seguito alla pubblicazione della corrispondenza sull'affare della Tripolitania, ritira la sua mozione su Tunisi e sulla Tripolitania.

Parnell

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 25 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 246), del 29 maggio, con cui alla sezione di lingue e letterature straniere moderne, presso la Scuola di magistero dell'Accademia scientifico-letteraria in Milano, possono essere ammessi, oltre gli studenti dell'Accademia stessa aspiranti alla laurea, anche coloro che siano muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico, o di una Scuola femminile superiore, nei quali l'Accademia riconosca sufficiente preparazione per seguire i corsi della sezione.

3. **R. Dec.** (n. CLXXXVIII), del 29 maggio, che autorizza il comune di Bagnorea a [illegible] la tariffa della tassa sul bestiame.

4. **R. Decreto** (num. CXC), del 29 maggio, che erige in Corpo morale l'Opera pia *Elisa Orsini*, fondata in Firenze dai coniugi David e Rosa Crema.

5. **R. Decreto** (n. 255), del 1 giugno, che autorizza il comune di Mantova ad esigere il dazio di centesimi 60 il quintale sugli oggetti di terra comune invetriati o no, compresi i crogiuoli e le giarre; sugli oggetti di majolica e terraglia di pasta bianca o colorata; sui lavori di porcellana bianca decorata o dorata; sulle damigiane, sulle bottiglie comuni e simili, eccetto le bottiglie di vetro nero.

6. **R. Decreto** (n. CXCI), del 2 giugno, che costituisce in Corpo morale l'Opera pia intitolata dal fu Giovanni Battista Cossato nel comune di Biella.

7. **R. Decreto** (n. CXCII), del 5 giugno, che autorizza il comune di Bibbiena ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 65.

8. **Elenco** degli attestati di iscrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di giugno 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 278), del 16 luglio, con cui il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alla proprietà fondiaria circostante ai forti di Zuccarello e di Monte Arena in provincia di Genova, vengono determinate, entro i limiti stabiliti colla legge del 19 ottobre 1859.

3. **R. Decreto** (n. 313), del 7 luglio, che approva il regolamento annesso al presente decreto per l'eseguimento delle leggi relativamente al servizio ipotecario nei rapporti col Fondo per il culto.

4. **R. Decreto** (n. CCXXX), del 7 luglio, che autorizza la Società commerciale anonima denominata *Società Fonderia Milanese*, sedente in Milano.

5. **R. Decreto** (n. 315), del 10 luglio, che istituisce un Consolato al Rosario (Repubblica Argentina) con giurisdizione nelle provincie di Santa Fé, Corrientes, Cordoba, San Juan, Rioja, Catamarca, Jujuy, Santiago dell'Estero, Salta e Tucuman, e nei territori delle Missioni e del Gran Chaco che vengono perciò staccati dal distretto consolare di Buenos Ayres.

6. **R. Decreto** (n. 318), del 14 luglio, con cui sarà data piena ed intera esecuzione al regolamento internazionale per la applicazione della convenzione dell'Unione postale universale.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Con effetto dal 1° agosto sono istituiti i seguenti uffizi postali di 5ª classe:

Bussolengo, in provincia di Verona;
Bergonza, id. di Vicenza;
Castromano, id. di Mantova;
Giudecca (Venezia), id. di Venezia;
Migliarino (Migliaro), id. di Ferrara;
Pamarano, id. di Benevento;
Parco Reale (Torino), id. di Torino;
Pontecagnano (Montecurvino Pugliano), id. di Salerno;
Rastellante, id. di Cuneo;
Sant'Ambrogio di Valpolicella, id. di Verona.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 luglio reca:

1. **Legge** (n. 319), del 23 luglio con la quale abolisce i dazi d'uscita indicati ai numeri 255, 265, 267, 268, 270, 271 e 284 della tariffa doganale.

2. **R. Decreto** (n. 309), del 15 luglio, con cui nel ruolo organico dei Ministeri delle finanze e del tesoro, per la parte relativa alla carriera di ragioneria, vengono introdotte alcune modificazioni.

3. **R. Decreto** (num. CXCIII), del 5 giugno, che autorizza il comune di Montegrimano ad elevare da lire 8 a lire 10 il massimo della tassa sul bestiame.

4. **R. Decreto** (num. CCI), del 12 giugno, che erige in Corpo morale la pia Casa di ricovero istituita nella defunta Anna Moretti-Bonora per i poveri di Campo-sampiero (Padova).

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

A giorno 21 in Gallico, provincia di Reggio Calabria, ed in Vignale, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 25 luglio 1881.

Il giorno 25 corr. è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di San Basilio Pisticci, provincia di Potenza.

Roma, 26 luglio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Regio Dec.** (num. CCIV), del 12 giugno, che erige in Corpo morale l'Opera pia dei sacerdoti vecchi e poveri di Cassio Monferrato.

2. **R. Decreto** del 20 giugno, che approva il regolamento unito al presente decreto riguardante la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Siracusa.

3. **R. Decreto** (n. 322), del 7 luglio, con cui i candidati agli esami generali di ammissione e di promozione negli istituti tecnici e nautici rimasti deficienti in più materie hanno facoltà di ripetere per due volte nelle due sessioni più prossime d'esami le esperimento per quelle materie in cui furono riprovati.

4. **R. Decreto** (n. 321), del 14 luglio, con cui le iscrizioni al portatore che si faranno per il trasmutamento di quella parte della rendita dello Stato di cui è stata autorizzata l'alienazione, potranno, secondo le disposizioni a darsi dal Ministro del tesoro, eseguirsi in tutto od in parte col godimento del semestre [illegible] nel quale saranno accese.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio reca:

1. **Legge** (n. 325), del 14 luglio, con la quale all'Ospedale detto di Gesù e Maria in Napoli sarà corrisposta annualmente, a titolo di sussidio governativo pel mantenimento dei poveri d'ambo i sessi ricoverati nella sezione di beneficenza, la somma di lire 30,000.

2. **R. Decreto** (n. 275), del 16 giugno, con cui i mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone, provincia di Genova, formano due distinti distretti elettorali per procedere ciascuno separatamente alla elezione di un consigliere provinciale.

3. **R. Decreto** (num. CCII), del 16 giugno, che autorizza il comune di Pergola ad applicare nel corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame.

4. **R. Decreto** (num. CCXII), del 16 giugno, che autorizza il comune di Montauro ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 60.

5. **R. Decreto** (n. 326), del 23 luglio, con cui l'Amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Napoli, assunta [illegible] dal Governo del 1° gennaio del corrente anno, è tenuta dall'intendente di finanza, assistito dal direttore della dogana. La riscossione dei dazi stessi sarà fatta secondo le tariffe regolarmente approvate.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 29:

1. **R. Decreto** (n. 260), del 21 maggio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella unita al presente decreto, del complessivo valore di lire 20,003 86.

2. **R. Decreto** (n. 327), del 23 luglio, che approva il regolamento di amministrazione per il Corpo delle guardie di finanza.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (num. CCXIII), del 16 giugno, che riconosce come Ente morale il legato lasciato alla Società operaia di Moncalvo dal cav. Gabriele Michelangelo Capello, detto *Moncalvo*.

3. **R. Dec.** (num. 290), del 29 giugno, che autorizza il comune di Narni a riscuotere un dazio di consumo sul piombo da caccia, sulla carta e sui cartoni in conformità della tariffa unita al presente decreto.

4. **R. Decreto** (n. 316), del 16 giugno, con cui è definitivamente istituita presso l'Amministrazione centrale dei telegrafi la terza divisione che funziona provvisoriamente per la trattazione degli affari concernenti l'esercizio.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 7 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo:

Stabili di proprietà di Pavarin Maria, [illegible] Salvaggiotto.

Saranno venduti in un sol lotto e consistono in un campo popolato di castagni e noci; altro campo, con casa entrostante, di attari uno, ore sei, centiare sessantotto, in territorio di Luserna San Giovanni, nella regione Franchini, per il prezzo di L. 2100.

Id. pel 18 agosto, ore 2 pom., nella Pretura di Piano (immobili proprietà Rissetti Pietro, debitore moroso d'imposte):

Lotto unico. Bosco, della superficie di are 7, centiare 31, sul territorio di Piano, regione Franze, coerenti a quattro lati i beni del patrimonio privato del Re.

Id. pel di 8 agosto, ore 2 pom., in una sala del Palazzo civico di Torino:

Vendita di due aree di terreno della soppressa Piazza d'Armi destinate a villini, di circa metri quadrati 4200 la prima, e 4480 la seconda (salva misura definitiva), formanti due dei sei lotti in cui è diviso l'isolato 180, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinti nella mappa territoriale con parte dei numeri 5 e 6, sezione 56ª.

L'asta sarà aperta lotto per lotto separatamente sull'offerto prezzo di L. 46 per cadun metro quadrato di terreno.

Appalto pel 4 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Donnas:

Riforma delle fontane di Donnas in questo Comune mediante costruzione di tubi in cemento, muri per possessi, case di conserva, provviste di tubi in piombo, vasche in lastre di pietra, per il complessivo valore di L. 6129 75, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal capitolato 16 gennaio 1881, Dallan geometra.

Eredità. — Le signore Merletta Cravegna, vedova di Barberis Stefano, e Barberis Maria, madre e figlia, la prima tanto in proprio che nell'interesse dei suoi figli minori Biagio, Stefano, Giuseppa e Giovanni Barberis, e la seconda in proprio siccome maggiore di età, dichiararono alla Pretura di Borgo Po in Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa da Barberis Stefano, rispettivo marito e padre, deceduto in Torino il 10 luglio 1881 senza testamento.

Id. — Il sig. Brunatto Giuseppe, coltivatore, quale tutore dei nipoti Lorenzo, Francesco, Giovanni, Giuseppe e Vincenza, fratelli e sorella Valetto, fu Lorenzo e fu Ferdinanda Girada, dichiarò alla Pretura di Avigliana di accettare, nell'interesse dei predetti minori Valetto, le eredità dei coniugi Valetto sovranominati, col beneficio dell'inventario.

CUNEO.

Appalto pel 3 agosto, ore 3 pom., nella sala comunale di Priola:

Costruzione della strada comunale obbligatoria tendente da Priola a Casario, sul prezzo complessivo di L. 3921.

Id. pel 4 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Dogliani:

Tronco della strada obbligatoria detta di Somano, compreso tra il ponte in legno presso l'abitato di Dogliani e la sezione S. Quirico, della lunghezza di metri 168, secondo il progetto Protto, della spesa di L. 8331 96, escluse le espropriazioni, che sono riservate al Municipio.

Incanto pel 2 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Mondovì (subasta Varesi contro Peretti e Vissolo):

Stabili in territorio di Garessio, composti di una pezza terra e campo, regione Torricella, ed in una pezza vigna con terra, regione Costa.

In due lotti.

Eredità. — La signora Rejneri Caterina, vedova del signor Bianchi Giacomo, dichiarò alla Pretura di San Damiano Marro, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Giacomo e Maria fratello e sorella Bianchi, di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dimessa dal rispettivo marito e padre Giacomo Bianchi, nato e residente in Cella Mocra, ove è deceduto il 3 luglio 1880 senza testamento.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 6 settembre al Tribunale civile di Casale (subasta Brondelli contro Arsone-Rubini):

In territorio di Morisengo:

Fabbricato ad uso di mulino, regione al Pavone, ad avanti di case del Ferrari, composto di grande tettoia, due stanze per la macchina a motrice del mulino a vapore, laboratorio, quattro stanze ad uso alloggio, rimessa, stalla, scuderia e cantina, con aia, prato e canepale, di are 29,85.

Al prezzo di L. 300.

Id. pel 17 settembre, ore 11 1/2 ant., al Tribunale civile d'Acqui (subasta Giovanelli contro Onesti e Lovisolo): In territorio di Calamandrana. Fortalone vigna, vigna e terra praliva con casa rustica e civile.

In 3 lotti ai prezzi di L. 100, 200 e 150.

Id. pel 9 settembre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Novi Ligure (subasta Pasquali contro Bocca):

Tre appezzamenti di terreno campivo posti in territorio di Pozzolo Formigaro, nelle regioni Cavallino o Valle, via Gazzolo e Vallecello.

Id. pel 3 settembre, ore 8 ant., nella Pretura di Montiglio:

Campi, vigne, prati, boschi posti nel comune di Castelvero d'Asti, appartenenti a debitori morosi d'imposta.

Verranno messi all'asta n. 11 lotti ai prezzi minimi di L. 15 60, 37 80, 29 40, 32 60, 25 20, 6, 50 40, 21, 16 20, 4 20, 6, 142 80.

Appalto pel dì 14 agosto, ore 9 ant., in una sala dell'Ospedale civile del Ss. Antonio e Biagio in Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla sistemazione e manutenzione della strada consortile denominata strada sanitaria pubblica dei Bagliori che dall'incontro della strada provinciale d'Acqui mette a Casalbagliano terminando al Rio detto delle Lisa.

Il prezzo totale dell'appalto per la sistemazione della strada è fissato a L. 41,899 32 e per la manutenzione a L. 2100 annue.

Id. pel 6 agosto, ore 9 ant., nella sala comunale di Conzano:

Provvista e condotta della ghiaia occorrente per la manutenzione di questo stradale comunali sistemate, pel novennio 1881-1889, risultivile questo da ambo le parti alla fine di ogni triennio.

La quantità della ghiaia da estrarsi dalle migliori cave del fiume Po, in vicinanza della città di Casale, si è di metri cubi 170, ed il prezzo su cui si apre l'asta si è di L. 8 al m. c. per le strade Occimiano, Camagna e di circonvallazione, e di L. 6 per quelle di San Maurizio.

NOVARA.

Incanto pel 4° settembre al Trib. civ. di Vercelli (subasta Benedetti contro Giolito-Arioli):

Corpo di cascina nell'abitato di Cigliano.

Id. pel 6 agosto, ore 10 ant., nella pretura di Omegna:

Cinque stabili in territorio di Forno, appartenenti a Zambone Gio. Giuseppe, debitore moroso d'imposte.

Id. pel 9 agosto, ore 2 pom., nella sala comunale di Pettenengo:

Affittamento dell'alpe Peccia proprietà di questo Comune, sul prezzo annuo di L. 3450.

Oltre il prezzo l'affittavolo dovrà a sue spese costruirvi tre casotti, ciascuno della lato di metri 3 per 4,70.

L'affittamento durerà 9 anni, che principieranno il 1° gennaio 1882 e il prezzo verrà pagato in ottobre di ciascun anno.

Id. pel 10 sett., ore 9 antim., al Tribunale civ. di Biella (subasta Garone-Zanotti contro Morino):

Stabili situati in Salussola, regione del Piano, coltivati a pascolo, campo, gialdo, gerbido e prato.

In tre lotti.

Id. pel 3 sett., ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella (subasta Serralunga contro Massarano).

Casa e corte, di are 4,64, col numero civico 16, quartiere di San Pietro a Biella.

In un sol lotto.

Id. pel 3 sett., al trib. civ. di Vercelli (subasta Biglia contro Fasano):

Campi e prato in territorio di Asigliano.

Id. pel 10 agosto, ore 10 ant., al Municipio di Biella:

Esercizio con privativa del peso pubblico ed affittamento del fabbricato annesso allo stesso peso per il triennio a partire dal 1° ottobre prossimo, in aumento all'anno canone di L. 5000.

Appalto pel 31 agosto, ore 8 ant., nella sala comunale di Cossato:

Costruzione di un ponticello in muratura sul rivo Lavino posto lungo la strada di Castellengo in Cossato.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo di L. 783 85.

Id. pel dì 8 agosto, ore 10 ant., nell'Intendenza di finanza di Novara:

Rivendita di generi di privativa nel Comune di Trobaso, del prodotto reddito annuo lordo di lire 1076 28.

Id. pel 17 agosto, ore 2 pom., nel palazzo dell'Ospizio d'Oropa in Biella:

Costruzione di un nuovo braccio di fabbricato per abitazioni in Oropa secondo il progetto dell'ingegnere Ferrante, in ribasso al prezzo approssimativo di L. 100,000.

Id. pel 5 agosto, ore 2 pom., in una sala del Collegio delle Orfane di Vercelli:

Opere di ricostruzione di parte del fabbricato occupato dalle scuole normali in via Gioberti.

Prezzo L. 30,000.

Fallimento *(dichiarato)* di *Gazzoli Giuseppe*, già cappellaio con negozio in Novara.

Adunanza dei creditori il 2 agosto, ore 1, al Trib. di Novara, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Trasquera-Valroli Giuseppe*, di Domodossola.

Adunanza dei creditori il 3 agosto, ore 9 ant., al Trib. di Domodossola, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Paschetta Domenico*, già negoziante a Biella.

Adunanza dei creditori il 4 agosto, ore 10 ant., al Trib. civ. di Biella, per deliberare su proposte di concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 15 luglio 1881 venne costituita in Vercelli per anni due a datare dal detto giorno, società in nome collettivo tra il signori ingegnere Moise avv. Marco, Cesare, Daniele ed Ettore fratelli Levi e Vitalevi fu cav. Pio Emanuel di Vercelli, per la negoziazione e commissione di cereali sotto la ditta Eredi Vitalevi.

Eredità. — Il sig. Lora Secondino nella sua qualità di tutore dei minori Felice, Luigi e Guido, e la signora Fiorio Angiolina quale rappresentante e legale tutrice dei propri figli minori Eugenio, Alberico ed Ines, hanno dichiarato alla pretura di Monte Santa Maria di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dallo stesso Lora Celestino, deceduto in Pral l'11 maggio di quest'anno previo suo testamento rogato Borzino.

Id. — Il signor Ruffi Remigio, nella sua qualità di ricevitore del Registro di Cannobbio, e il legittimo rappresentante l'Amministrazione demaniale dello Stato, ha dichiarato alla Pretura di Cannobbio di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu signor Solone Elia, di generi ignoti, deceduto in Trailume il 26 giugno 1881, senza testamento e senza parenti.

Id. il sig. Kapp Edoardo quale tutore del minore Pietro Guglielmi, dichiarò alla Pretura di Ivrea di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla signora Laura e Giorgio coniugi Guglielmi, genitori del detto minore, deceduti il 2 settembre 1878 quest'ultimo, e la prima il 14 gennaio corrente anno.

Id. I signori Bertini Giovanni Battista e Dell'Oro Giovanni dichiararono alla Pretura di Domodossola di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dei defunto loro padre e suocero Borrini Giovanni Battista, morto in Vagna nella notte del 19 al 20 maggio 1881.

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA D'ORO etc.

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Fabbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinchina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, convalescenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(FIRMA LA FIRMA)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia Turicco, Prato, G. Torta, L. Trigano e all'Agenzia D. Mondo. 30

Da affittare

una sala ed una cameretta, il tutto mobiliato. Può servire per uso ufficio. — Via Lagrange, 31, primo piano, entrata indipendente. 1726

DA AFFITTARE

pel 30 *settembre od anche prima*:

Elegante **alloggio** di 12 mani al secondo piano, più 6 soffitte con scala interna, esposto al quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Caresole, via Giannone, 5. 1218

DA AFFITTARE

al 1° *ottobre 1881 od anche prima*:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 3, recapito dal portinaio. 1639

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 39, p. 2°.

Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesse completamente a nuovo, per la maggior parte pavimentate e provviste d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po e mercadi. 1733

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 521

DA VENDERE

una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Per ingrandimento

il ufficio un procuratore-capo desidera associarsi ad una persona che possa occupare o la qualità di sostituto o quanto meno di segretario.

Dirigersi alla **SICURTA'**, Torino, via Palazzo Città, 12. 1745

Da affittare

al 1° *ottobre*: **Alloggio** di 6 camere. — 2° piano, via Passalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

Villa

da affittare sulla strada di Superga a 15 minuti dalla tramvia. Ameno posizione e giardino spazioso.

Prezzo convenientissimo.

Dirigersi via Gandenzio Ferrari, 4, dal portinaio. 1714

AVVISO

Casa da vendere in vicinanza di piazza S. Carlo, del reddito annuo di L. 9000.

Si espone in vendita al prezzo del 6 0/0 netto.

Dirigersi dal notaio Mijno, piazza Savoia, 4, Torino. 1721

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Un giovane

cerca occuparsi in qualità di viaggiatore presso una Casa di commercio (pratico delle piazze di Sardegna e Sicilia e del continente italiano) o di segretario presso una casa privata. Ottime referenze.

Scrivere sotto G. B. O., ferma in posta, Torino. 1773

SI RACCOMANDA

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È gradevolissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici.'— L. 1 60 la boccetta. 1697

Malattie d'occhi

Consulti e medicazioni tutti i dì dall'una alle due.

Piazza Vittorio, N. 8, p. 1°.

Dott. Francesco Tartufari. 1705

INCANTO DI MOBILI

Il sottoscritto avvisa che l'incanto degli effetti mobili della signora vedova ASSIANI, in *via Madama Cristina, N.* 6, *p. 4°*, è rimandato a martedì, 2 agosto, alle ore solite. I mobili a vendersi consistono in letti in ferro di diverse grandezze, materassi, *bureaux*, specchi, armadi, telette, quadri, pendoli, pianoforte, arnesi da cucina, ecc.

1781 N. FORCHERO, *est.*

Incanto per decesso

a Lachambre, Savoia, il 17 agosto 1881.

Molino in attività a sistema moderno il tre molle, con tutto l'occorrente. — *Casa, corte e giardino* distante 22 metri dalla stazione di Lachambre Savoia.

L'incanto è fissato per il 17 agosto presso il Tribunale civile di St-Jean Morienne, e per gli schiarimenti rivolgersi allo studio del sig. G. B. Lavagno, procuratore-capo a St-Jean Morienne, Savoia. 1747

Case

diverse, terreni per fabbricazioni, cascine e ville da vendere o permutare, a condizioni vantaggiose.

Mutui

da 5 mila lire a qualunque somma al tasso dal 4 3/4 al 6 per 0/0. — **Cenni vitalizi** da 10 a 100 mila lire. — **Cessioni** ed **acquisti** di crediti e di usufrutti.

Dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 12. 1744

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E COMP.

Portici di Po, N. 1 **TORINO** *Angolo piazza Castello.*

Abiti completi per uomo in tela	da L. 12 50 a	16 75
Sacchetti *alpaca* per uomo neri e colorati	da » 10 75 a	14 —
Gilets bianchi e fantasia a colori in tela	da » 2 95 a	4 50
Spolverine in tela L. 8 75 — In *alpaca*	da » 15 50 a	18 —

Dietro semplice richiesta si spediscono Cataloghi illustrati gratis. 1735

LUIGI GALLI, ingegnere meccanico

Milano, *piazza Beltrade*, 3 — **Roma**, *via Ferruccio*, 7

previene i signori negozianti che la Casa **Escher Wyss e C.**, di cui è rappresentante generale in Italia, ha acquistato dal signor **Fed. Wegmann il diritto esclusivo di vendita** per l'Italia dei suoi **laminatoi** con 2 o 4 cilindri **di porcellana**.

Con apposita circolare indicherà il **sottorappresentante** incaricato per la vendita nelle singole provincie. 1684

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1764

Gressoney St-Jean

Hôtel et Pension de LA PIERRE

Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin a prezzo ridotto. 1769

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario Léon Baux, *successore di* Giovanni Chiales

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1772

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed istantaneamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Cloroși,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manfredi e C., Milano e Roma. — In Torino nella farmacia Turicco, piazza S. Carlo, e altre di Prato già Cornelli, portici di Po.

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Situazione a tutto il 24 luglio 1881.

ATTIVO

Cassa		L.	217,965 65
Portafoglio (Effetti scontati)		»	2,496,709 85
Effetti per l'incasso		»	3,801 30
Anticipazioni su valori		»	13,488 50
Anticipazioni su valori		»	205,347 90
Depositi a maggior garanzia		»	2,349,682 32
Debitori diversi		»	304,151 28
Depositi semplici		»	7,324 41
Corrispondenti e Banche popolari		»	628,915 55
Valori in Portafoglio		»	10,000 —
Mobilio		»	250,000 —
Stabili		»	27,064 10
Imposta in conto c. c.		»	32,101 24
Spese generali		»	
Interessi su Azioni 1° semestre 1881	L. 60,000 —		
id. conti correnti id.	» 40,190 60		90,190 60
	Totale	L.	7,032,212 57

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 —
Fondo di riserva		»	455,486 24
Conti correnti		»	2,816,668 28
Creditori diversi		»	1,224,754 38
Depositi a maggior garanzia		»	209,347 90
Interessi e dividendi su 91 Azioni e pagarè		»	25,279 40
Risconto Portafoglio		»	12,560 99
Buoni a Provvigioni	L. 127,107 72		
Utili diversi	» 62,017 66		189,125 38
	Totale L.		7,032,212 57

Il Capo Contabile R. Bonsani.

Il Vice-Presidente G. RATTI.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore di mesi 4, e il 4 1/2 0/0 a mesi 8, ed il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda della richiesta dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 1773

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS a ripetizione, e secondi

5 PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, ginoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 5/8 L. 25, fracco di perle in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*Guardarsi il pubblico a guardarle*).

Goodall's Egg Powder. — Sostituto per uova. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1541

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

AMARO SURINAM 1738

SPECIALITÀ MEDICI.

L'**Amaro Surinam** è un valevole tonico; eccita l'appetito; favorisce la digestione; estingue la sete. Unito all'acqua forma una grata bevanda. — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma; in Torino nelle farmacie *Giordana*, via Roma, 17; *Trigano*, via Roma, 43; *Turico*, già Depanis, via Roma.

Prezzo: *Bottiglia grande*, L. 2 50 — *Bottiglia picc.* L. 1 25

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, TRIBUNE PRIZE, e depositi in tutte le principali città.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Orpedale, 5.

STABILIMENTO

CON NUOVA SUCCURSALE DI

CERESOLE REALE (Circondario d'Ivrea)

uso *Albergo e Caffè, con bigliardo, piano, bagno* tenuto a cura di **GIACHINO GIACOMO di Nonaca**

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Questo solo Stabilimento posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria salubrissima, comodo per la cura della rinomata sua **Acqua ferruginosa-gassosa**, premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Le innovazioni varie, introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, e peraltro il un **bigliardo, bagno e piano**, nonchè un abilissimo cuoco, svariata quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunto da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorati da numeroso concorso.

Per le informazioni e condizioni dirigersi ai soli concessionari di quest'acqua **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1771

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 3 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ritardi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vengasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1769

RIMEDI PEI CANI

preparati dal Farmacista

VALCAMONICA E ANTONIZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane, L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pella malattie della pelle, valgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, valgo *Formica, Forfora*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario frequente nei cani*) L. 2 50 l.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia Cerruti, via Fo, e Centrale, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 9. 57

Torino — Tip. Roux e Favale.